

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 9 agosto 2017, n. 537

Legge regionale 10 agosto 2016, n. 11. Programma di utilizzazione degli stanziamenti per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali, anno 2017 e pluriennale. Finalizzazione importo complessivo di euro 162.332.289,12 di cui, euro 132.333.997,64. a carico dell'esercizio finanziario 2017, euro 23.519.149,52 a carico del bilancio pluriennale 2018 ed euro 6.479.141,96 .a carico del bilancio pluriennale 2019.

Oggetto Legge regionale 10 agosto 2016, n. 11. Programma di utilizzazione degli stanziamenti per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali, anno 2017 e pluriennale. Finalizzazione importo complessivo di euro 162.332.289,12 di cui, euro 132.333.997,64. a carico dell'esercizio finanziario 2017, euro 23.519.149,52 a carico del bilancio pluriennale 2018 ed euro 6.479.141.96 .a carico del bilancio pluriennale 2019.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali, Sport e Sicurezza;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59";

VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTA la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio";

ATTESO che, in coerenza con le indicazioni contenute nella legge 8 novembre 2000, n. 328, gli obiettivi della programmazione regionale in campo socio-assistenziale tendono a promuovere:

- a) la realizzazione di forme associative tra i comuni a livello distrettuale per la programmazione degli interventi;
- b) l'integrazione tra gli interventi socioassistenziali e sociosanitari;
- c) la creazione di un sistema a rete dei servizi;
- d) la qualificazione degli interventi e dei servizi che devono rispondere in modo adeguato alle esigenze dei cittadini;
- e) la ricomposizione dei finanziamenti all'interno dei distretti sociosanitari, allo scopo di ottimizzare la spesa;

VISTI in particolare, gli articoli 4, 5 e 6 della succitata L.R. 11/2016 concernente gli obiettivi e i principi perseguiti dal sistema integrato e l'accesso allo stesso;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 “Programmazione, bilancio e contabilità della Regione”;
- VISTA la legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2017”;
- VISTA la legge regionale 31 dicembre 2016, n. 18 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017 – 2019”;
- VISTA la deliberazione di Giunta regionale 31 dicembre 2016, n. 857 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese”;
- VISTA la deliberazione di Giunta regionale 31 dicembre 2016, n. 858 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa;
- VISTA la deliberazione di Giunta regionale 17 gennaio 2017, n. 14 “ Applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 10, comma 2 e articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019;
- DATO ATTO che la succitata deliberazione di Giunta regionale (14/17), al fine di garantire il concorso agli obiettivi di finanza pubblica ed il rispetto del pareggio di bilancio prevede, tra l’altro, che “l’assunzione degli impegni di spesa a carico del bilancio per l’annualità 2017 è sottoposta alla procedura di gestione controllata del bilancio regionale”;
- VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 21 marzo 2017, n. 126 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell’articolo 1, comma 6, lettera c), della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 18”.
- VISTA la circolare del Segretario Generale del 30 gennaio 2017, prot. n. 44312 “Circolare relativa alla gestione del bilancio 2017 – 2019”, con la quale sono state fornite indicazioni in riferimento alla gestione del bilancio regionale 2017-2019, conformemente a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 17 gennaio 2017, n. 14 e le successive integrazioni alla stessa, avvenute con note del Segretario Generale del 23 maggio 2017, prot. n.0262081 e del 3 luglio 2017, prot. n. 0337157;
- VISTA la legge regionale 10 agosto 2016, n. 12 “Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della regione”, in particolare, il Capo II – Disposizioni in materia di politiche sociali;
- DATO ATTO che la spesa per gli interventi di natura socio assistenziale, di competenza dell’Assessorato Politiche Sociali, Sport e Sicurezza, trova collocazione nel bilancio, per l’esercizio finanziario 2017, nell’ambito della Missione 12, denominata “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” articolata, a sua volta, in più Programmi;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 14 dicembre 2015, n. 721 “Modifica del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni nonché del relativo allegato B”;

DATO ATTO che le competenti strutture del Bilancio e del Segretariato Generale (Cabina di regia) hanno invitato, conformemente alla procedura di gestione controllata del bilancio, le Direzioni regionali alla rilevazione, per quanto di competenza, delle esigenze di spesa relative all’esercizio finanziario 2017, in termini di assunzione di nuovi impegni;

RILEVATO che le strutture sopra menzionate, acquisito e valutato il dettaglio delle esigenze di spesa (nuovi impegni) per la realizzazione degli interventi socio assistenziali elaborato dalla Direzione regionale Salute e Politiche sociali, con la partecipazione di tutte le Aree interessate nella gestione degli stessi, in relazione alle rispettive competenze, ha espresso parere positivo consentendo di procedere alla programmazione degli interventi, espressione delle politiche del sistema integrato e degli obiettivi di servizio previsti dalla L.R. 11/2016, con relativa finalizzazione delle risorse per un importo complessivo di euro 162.332.289,12 di cui, euro 132.333.997,64 a carico del bilancio 2017, euro 23.519.149,52 a carico del bilancio 2018, ed euro 6.479.141,96 a carico del bilancio 2019, come rappresentato nella Tabella 1 di seguito riportata:

TABELLA 1

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, SPORT E SICUREZZA							
PROGRAMMAZIONE INTERVENTI SOCIOASSISTENZIALI ANNUALITA' 2017 e PLURIENNALE 2018 e 2019							
A	B	C	D	E	F	G	H
N.	Descrizione impegno	Capitolo	Tipologia capitolo	Somma totale finalizzata	Impegno bilancio 2017	Impegno bilancio 2018	Impegno bilancio 2019
1	Appalto prefabbricati asili nido. Integrazione regionale L.328/2000 spese investimento	H42529	Libero	300.000,00	300.000,00		
2	Rete centri per tutela minori Misura 4.3 Piani di zona	H41900	Libero	380.000,00	380.000,00		
3	Centri per tutela minori (Fregosi) Misura 4.3 Piani di zona	H41902	Libero	390.000,00	120.000,00	270.000,00	
4	Case famiglia persone con disabilità anno 2017.(Decreto min. 470/01) Misura 1.3 Piani di zona	H41903	Libero	4.000.000,00	4.000.000,00		
5	IPAB S. Alessio (non vedenti pluriminorati) art.	H41903	Libero	1.250.000,00	1.250.000,00		

	38 L.R. 11/16 –Legge 284/97						
6	Soggiorni estivi per persone con disabilità. Legge 104/92 e L.R. 11/16	H41954.	Libero	1.800.000,00	1.800.000,00		
7	Compartecipazione spesa sociale per RSA e centri ex art. 26 L.R. 12/2016, art. 6	H41940	Libero	37.500.000,00	37.500.000,00		
8	Reintegrazione paziente post-comatoso L.R. 17/15 art. 5	H41947	Libero	400.000,00	400.000,00		
9	Interventi per la famiglia	H41949	Libero	800.000,00	800.000,00		
10	Riconoscimento del ruolo sociale delle società di mutuo soccorso, L.R. 9/2016. (spesa corrente)	H41951	Libero	100.000,00	100.000,00		
11	Progetti di deistituzionalizzazione per la vita indipendente L.R.12/2016	H41953	Libero	100.000,00	100.000,00		
12	Scorrimento graduatoria Bando povertà DGR 102/2016 e Det. G10358/2016	H41909	Libero	2.000.000,00	2.000.000,00		
13	Ulteriore scorrimento graduatoria Bando povertà DGR 102/2016 e Det. G10358/2016	H41909	Libero	500.000,00	500.000,00		
14	Compartecipazione adeguamento rette minori in strutture residenziali (pluriennale) Misura 4.2 Piani di zona	H41918	Libero	14.266.330,96	3.000.000,00	4.817.189,00	6.449.141,96
15	Iscrizione a Welforum	H41932	Libero	10.000,00	10.000,00		
16	Contributo gestione asili nido L.R. 59/80	H41900	Libero	10.500.000,00	10.500.000,00		
17	Disagiati psichici – R.R. 1/2000 - Misura 6.3 dei Piani di zona -	H41903	Libero	6.000.000,00	4.200.000,00	1.800.000,00	
18	Modifica strumenti di guida L. 104/1992, art. 27.	H41954	Libero	100.000,00	100.000,00		

19	Progetti di deistituzionalizzazione per la vita indipendente L.R.12/2016. Quota aggiuntiva	H41903	Libero	100.000,00	100.000,00		
20	Vita indipendente persone con disabilità - Cofinanziamento regionale obbligatorio bando Ministero 2016	H41903	Libero	440.000,00	440.000,00		
21	Adattamento veicoli persone con disabilità L.R. n. 13/2014	H41955	Libero	120.000,00	120.000,00		
22	Promozione lingua italiana dei segni L.R. 6/2015	H41943	Libero	250.000,00	250.000,00		
23	Prestazioni socio-riabilitative psichiatriche L.R. 12/2016 art. 6 comma 3	H41940	Libero	3.500.000,00	3.500.000,00		
24	Riconoscimento ruolo sociale delle società mutualistiche, L.R. 9/2016. c. capitale	H42528	Libero	100.000,00	100.000,00		
25	Integrazione somma per i centri per donne vittime di violenza	H41909	Libero	59.046,00	59.046,00		
26	Interventi di risocializzazione detenuti	H41908	Libero	500.000,00	500.000,00		
27	Attività complementari Comuni sede di SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati)	H43900	Libero	800.000,00	800.000,00		
28	Interventi per l'emigrazione L.R. 23/03	H43900	Libero	300.000,00	300.000,00		
29	Funzionamento Consulta per l'emigrazione	H43902	Libero	30.000,00	30.000,00		
30	Piani distrettuali Affidamento familiare. Misura 4.1 Piani di zona	H41918	Libero	2.311.000,00	2.311.000,00		
31	PIPPI (Programma di Intervento per la	H41918	Libero	75.000,00	75.000,00		

	Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) cofinanziamento						
32	ARAI (Agenzia regionale per le adozioni internazionali) rinnovo convenzione	H41918	Libero	88.000,00	88.000,00		
33	Centri famiglia cofinanziamento regionale	H41918	Libero	86.000,00	86.000,00		
34	Giustizia Riparativa. Bando pluriennale (2017 – 2019)	H41922	Libero	90.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
35	Formazione affido	H41918	Libero	70.000,00	70.000,00		
36	Piani di zona Misura 1 servizi essenziali	H41924	Libero	31.254.437,00	15.804.437,00	15.450.000,00	
37	Piani di zona Misura 1 servizi essenziali	H41106	Vincolato	12.245.563,00	12.245.563,00		
38	Piani di zona Misura 1 servizi essenziali	H41131	Vincolato	8.000.000,00	8.000.000,00		
39	Piani di Zona Disabilità gravissima (ex Misura 3.2 dei Piani di zona)	H41131	Vincolato	14.100.000,00	14.100.000,00		
40	Piani sovradistrettuali Alzheimer Misura 3.3 dei Piani di zona	H41131	Vincolato	2.256.000,00	2.256.000,00		
41	Servizi essenziali Piccoli comuni Misura 2 dei Piani di zona	H41924	Libero	3.506.535,08	2.454.574,56	1.051.960,52	
42	Creazione rete e rafforzamento amministrativo ed operativo Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza (art. 38 L.R. 11/2016)	H41924	Libero	200.000,00	100.000,00	100.000,00	
43	Contributo Associazioni sociali regionali (L.R. 58/90)	H41925	Libero	300.000,00	300.000,00		
44	Contributo Associazioni sociali regionali (L.R. 58/90)	H41904	Libero	100.000,00	100.000,00		
45	Rimborso spese elettorali L.R. 12/90	R15402	Libero	30.000,00	30.000,00		

46	Contributi figli vittime operazioni soccorso civile e Nassiriya (L.R. n. 7/2003)	H41945	Libero	30.000,00	30.000,00		
47	Attivazione percorsi di presa in carico protetta ed integrata per cure a persone con disabilità e sperimentazione modelli di integrazione a sostegno del Piano sociale regionale	H41903	Libero	200.000,00	200.000,00		
48	Percorsi formativi per la creazione di un approccio comune e per la condivisione di processi e strumenti per facilitare l'integrazione socio sanitaria	H41903	Libero	100.000	100.000,00		
49	Procedura per affidamento gestione Centri antiviolenza e case rifugio ex Città Metropolitana	H41909	Libero	694.377,08	694.377,08		

DATO ATTO che le finalizzazioni di risorse riportate dettagliatamente nella suindicata Tabella 1, con riferimento all'esercizio finanziario 2017, possono essere sinteticamente ricomprese nelle seguenti macro aree di intervento in ambito sociale:

- euro complessivi 68.871.574,56 per trasferimenti correnti ai distretti socio sanitari per la programmazione territoriale relativa alle Misure: 1 (servizi essenziali 36.050.000,00, 1.3 Dopo di Noi 4.000.000,00, 2 Piccoli Comuni 2.454.574,56, ex 3.2. Disabilità gravissima 14.100.000,00, 3.3 Alzheimer, 4.1 Affidamento familiare, 4.2 Compartecipazione rette minori in struttura, 4.3 Tutela minori, 6.3 Disagiati psichici;
- euro complessivi 54.380.000,00 per altri servizi socio assistenziali previsti da specifiche leggi regionali: 12/16 (compartecipazione alle spese sociali per utenti in RSA, strutture riabilitative, e residenze psichiatriche socio riabilitative, progetti individuali per la vita indipendente), 17/15 (reintegrazione post comatosi, 9/16 società di mutuo soccorso, 59/80 asili nido, 13/14 adattamento veicoli per persone disabili, 6/15 riconoscimento LIS, 23/03 emigrazione, 12/90 partecipazione emigrati consultazioni elettorali, 7/03 Nassiriya, e nazionali: L.104/92 disabilità, 284/97 cecità;
- euro complessivi 9.082.423,08 per programmi, azioni ed interventi ulteriori nel campo del contrasto alla povertà, anche educativa, al disagio minorile e giovanile, alla violenza di genere e al sostegno dell'inclusione sociale, integrazione immigrati e persone a rischio di emarginazione;

VISTO in particolare, l'art. 71 della legge regionale 10 agosto 2016 n. 11, il quale dispone che, nella fase di prima attuazione e fino all'adozione del Piano sociale regionale che definisce la programmazione degli interventi e dei servizi del sistema integrato, la Giunta regionale con propria deliberazione, sentita la commissione consiliare competente, stabilisce:

- a) i criteri di ripartizione fra i distretti socio sanitari delle risorse finanziarie destinate all'attuazione del sistema integrato a livello locale;
- b) le linee guida per la formulazione e la verifica dei piani di zona e l'utilizzazione delle risorse di cui alla lettera a);
- c) l'eventuale quota di risorse finanziarie destinate alla realizzazione di progetti di interesse regionale;

- ATTESO che la Giunta Regionale con deliberazione 26 aprile 2017, n. 214, ha approvato, ai sensi dell'art. 47, comma 2, della legge regionale n. 11/2016, la proposta di Piano sociale regionale denominato "Prendersi cura, un bene comune" e che, con successiva Decisione del 4 maggio 2017, n. 17, ha trasmesso detta proposta al Consiglio regionale al quale compete l'approvazione del Piano sociale regionale, ai sensi del comma 3 dell'art. 47 della medesima legge regionale;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 25 marzo 2014, n. 136, con cui si procedeva all'approvazione delle Linee guida agli ambiti territoriali individuati ai sensi dell'articolo 47, comma 1, lettera c) della ex legge regionale n. 38/96 per la redazione dei Piani Sociali di Zona per l'anno 2014, con relativa assegnazione delle risorse sulla base dei massimali di spesa quantificati per l'attuazione della rete dei servizi socio assistenziali, come articolata nelle varie Misure;
- VISTA la deliberazione di Giunta regionale 27 ottobre 2015, n. 585 concernente l'adozione del Programma di utilizzo degli stanziamenti, annualità 2015, per assicurare, con le medesime modalità attuative e gli stessi massimali di spesa di cui sopra, la continuità e l'implementazione del sistema integrato regionale dei servizi per l'anno 2015;
- VISTA la deliberazione di Giunta regionale 15 marzo 2016 n. 102 con la quale si è proceduto ad una prima finalizzazione di risorse, per un importo di euro 57.401.456,22, volta alla copertura delle spese ritenute prioritarie ed indifferibili per la prima parte dell'esercizio finanziario 2016, secondo le correnti disposizioni contabili, per garantire la continuità di alcuni servizi ed interventi socio assistenziali nell'ambito del sistema integrato regionale;
- VISTA la deliberazione di Giunta regionale 5 luglio 2016, n. 384 che, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano sociale regionale, ha confermato per l'anno 2016 l'articolazione territoriale degli ambiti sociali ottimali, così come definita nella D.G.R. 136/14 e ribadita, nel 2015, con la D.G.R. 585, a fronte anche del processo complessivo di riorganizzazione che ha interessato i distretti socio sanitari e che, in taluni casi, ha comportato un disallineamento, per quanto attiene:
- la predisposizione del Piano Sociale di Zona 2016;
 - la gestione associata degli interventi di sostegno per l'inclusione attiva delle persone in condizioni di vulnerabilità, finanziati con le risorse del Programma Operativo Inclusione (PON), a supporto dell'attuazione del programma Sostegno Inclusione Attiva (SIA);
- VISTA la deliberazione di Giunta regionale 7 novembre 2016, n. 662 "Legge regionale 10 agosto 2016, n. 11. Programma di utilizzazione degli stanziamenti per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali, anno 2016. Finalizzazione importo complessivo di euro 109.688.678,12 a carico dell'esercizio finanziario 2016, di cui euro 105.857.018,68 per spese correnti, euro 3.831.659,44 per spese in conto capitale, e di euro 22.956.320,00 sul bilancio pluriennale 2017" con la quale, oltre a definire l'ammontare delle risorse finanziarie, i criteri di riparto tra gli Ambiti ed a determinare le direttive per la programmazione dei Piani di zona, si stabiliva che, al fine di

assicurare un'omogenea continuità di attuazione dei servizi, la programmazione 2016 si sarebbe svolta sulla base dei medesimi ambiti territoriali del Piano Sociale di Zona 2015, come già disposto con la citata D.G.R. 384/16;

RICHIAMATA la memoria di Giunta, presentata dall'Assessorato alle Politiche Sociali, Sport e Sicurezza nella seduta del 26 luglio 2016, concernente "Programma di interventi regionali per lo sviluppo e l'inclusione sociale" con la quale vengono declinate alcune scelte strategiche per la realizzazione di politiche inclusive, in coerenza con il quadro unitario di programmazione delle politiche di sviluppo a medio termine, predisposto con l'approvazione del Programma Operativo 2014 – 2020 del Fondo Sociale Europeo;

DATTO ATTO che nella suindicata memoria l'obiettivo di inclusione sociale viene perseguito mediante azioni di attivazione di soggetti in situazione di difficoltà e marginalità sociale operando, tra l'altro, anche in termini di rafforzamento e sviluppo dei servizi di assistenza, in particolare di quelli a favore dei minori e degli anziani, nonché per il miglioramento dell'accesso ai servizi e della loro qualità, tramite il rafforzamento in tutto il territorio regionale dei servizi sociali di presa in carico e di cura d'interesse generale, così da poter contribuire ad un effettivo miglioramento della qualità della vita;

DATO ATTO che la citata D.G.R. 102/16, tra le altre cose, autorizzava l'indizione di un Bando rivolto al Terzo Settore per "Interventi per la povertà/inclusione sociale" finalizzando l'importo di euro 3.000.000,00 a carico del bilancio 2016 prevedendo, altresì, la possibilità di dedicare allo stesso ulteriori risorse, pari a 2.000.000,00 di euro, a valere sul bilancio 2017;

DATO ATTO che con proposta di deliberazione n. 7316 del 26/4/2017, in corso di perfezionamento, e con impegno d'ufficio (bollinatura) n. 26800/2017 per l'ammontare di 2.000.000,00 di euro sul capitolo H41909 del bilancio 2017, si è già avviata la procedura per lo scorrimento delle graduatorie relative all'espletamento del suddetto Bando, approvate con determinazione dirigenziale n. G04162 del 3 aprile 2017;

RITENUTO di potenziare maggiormente le ricadute sociali del Bando e di finalizzare la somma aggiuntiva di 500.000,00 euro sul capitolo H41909 del bilancio 2017, previa variazione compensativa in termini di competenza e cassa dal capitolo H41908, del medesimo Programma 04 della Missione 12, per l'ulteriore scorrimento delle citate graduatorie, in modo da garantire la realizzazione di un più ampio numero di progetti e, quindi, di raggiungere ulteriori soggetti fragili a rischio di esclusione;

VISTA la legge regionale 29 aprile 2004, n. 6 "Disposizioni in favore dei piccoli comuni del Lazio per le emergenze socio assistenziali";

VISTA la legge regionale 12 dicembre 2003 n. 41 concernente "Norme in materia di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali" e le deliberazioni di Giunta regionale attuative, n. 1304/2004 e n. 1305/2004 come, da ultimo, modificate con le deliberazioni di Giunta regionale del 24 marzo 2015 nn. 125 e 126;

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 13 dicembre 2001 n. 470, che prevedeva la realizzazione di nuove strutture residenziali destinate al mantenimento ed all'assistenza di persone con handicap grave prive di adeguata assistenza dei familiari;

CONSIDERATO che la regione Lazio, annualmente, attraverso regolari delibere di programmazione e relative determinazioni attuative, ha riservato le risorse necessarie

per la gestione del servizio di assistenza residenziale suindicato, a livello distrettuale (Misura 1.3 dei Piani Sociali di Zona);

RITENUTO di dover garantire anche per il 2017 la continuità di gestione delle case famiglia attive sul territorio regionale finalizzando, a tale scopo, la somma complessiva di euro 4.000.000,00 sul capitolo H41903 (Missione 12 - Programma 02) del bilancio 2017,

VISTA la legge regionale 14 luglio 2014, n. 7, commi 87, 88 ed 89, contenenti la disciplina del concorso della regione Lazio agli oneri sostenuti dai Comuni per la compartecipazione alla spesa per le residenze sanitarie assistenziali (R.S.A.) e per la partecipazione alla spesa per le attività riabilitative erogate in modalità di mantenimento regime residenziale e semiresidenziale (ex art. 26 Legge 833/78);

VISTA la legge regionale 10 agosto 2016, n. 12, in particolare, l'art. 6 commi 1, 2, e 3 con i quali si apportano integrazioni e modifiche alle modalità di compartecipazione regionali alle spese, componente sociale, per le R.S.A. e le strutture riabilitative di mantenimento in regime residenziale e semiresidenziale, destinando per la copertura degli oneri a carico dell'amministrazione regionale, annualità 2016, la somma complessiva di euro 37.500.000,00 nell'ambito della Missione 12 - Programma 02 "Interventi per la disabilità", e che, a decorrere dall'anno 2017, si provvede nell'ambito della legge di stabilità regionale;

DATO ATTO che lo stanziamento per l'annualità 2017, per la copertura degli oneri relativi alla compartecipazione alla spesa per le residenze sanitarie assistenziali (R.S.A.) e per le strutture riabilitative di mantenimento in regime residenziale e semiresidenziale, per una cifra pari a 37.500.000,00 di euro, corrispondente a quella finalizzata per il 2016, risulta allocato nell'ambito della Missione 12 - Programma 02, sul capitolo di spesa H41940;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 20 dicembre 2016, n.790, con la quale sono state approvate le modalità attuative dell'art. 6, commi 1 - 3 della LR. 12/16 in materia di compartecipazione alla spesa sociale per le residenze sanitarie assistenziali (RSA) e le strutture che erogano attività riabilitative in modalità di mantenimento in regime residenziale e semiresidenziale, accreditate con il SSR;

DATO ATTO che sul medesimo capitolo di spesa H41940 sono, altresì, allocate le risorse da destinare, per il 2017, alla compartecipazione alle spese per le strutture residenziali che erogano prestazioni socio riabilitative psichiatriche, per un importo pari ad euro 7.000.000,00;

VISTA la proposta di deliberazione n.7763 del 4 maggio 2017, DEC di Giunta n.18 del 30 maggio 2017, rimessa in Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della competente commissione, con la quale vengono approvate le modalità attuative dell'art. 6, commi 1 - 3 della LR. 12/16, in materia di compartecipazione alla spesa sociale per le strutture residenziali che erogano prestazioni socio riabilitative psichiatriche;

ATTESO che il servizio oggetto della citata DEC 18/2017 sarà operativo a partire dal secondo semestre della corrente annualità, l'importo originariamente finalizzato alla copertura dei costi sociali dello stesso, euro 7.000.000,00 (bollinatura n. 19623/2017) si riduce ad euro 3.500.000,00;

- VISTA la legge regionale 29 dicembre 2014, n. 13 “Contributi per l'adattamento di veicoli destinati al trasporto delle persone con disabilità permanente, affette da grave limitazione della capacità di deambulazione”;
- VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 104, in particolare, l'art 27 concernente l'erogazione dei contributi per la modifica degli strumenti di guida per favorire la mobilità ed il trasporto delle persone con disabilità;
- DATO ATTO che, ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale 20 dicembre 2016, n. 782 “Ricognizione nell'ambito del bilancio regionale delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del servizio sanitario regionale, ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D. Lgs n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. – Perimetro Sanitario – Esercizio Finanziario 2016, sono stati istituiti i capitoli di spesa H41955 e H41954 nell'ambito della Missione 12 – Programma 02, originati dal capitolo H41903, per il trasferimento di risorse alle AA.SS.LL. a copertura dei costi sociali di realizzazione degli interventi ricompresi nelle suindicate normative;
- VISTA la legge regionale 28 maggio 2015, n. 6 “Disposizioni per la promozione del riconoscimento della lingua italiana dei segni e per la piena accessibilità delle persone sorde alla vita collettiva. Screening uditivo neonatale”;
- VISTA la legge 28 agosto 1997, n. 284 ”Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati”, in particolare, l'articolo 3;
- VISTA la legge regionale 14 gennaio 1987, n. 8 “Interventi regionali in favore dei cittadini Ciechi”;
- VISTA la legge regionale 28 dicembre 2007, n. 26 “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008”, in particolare, l' articolo 17 ” Misure per lo sviluppo di una rete territoriale di servizi in favore di persone non vedenti e pluriminorate”;
- DATO ATTO che l'IPAB Centro Regionale S. Alessio - Margherita di Savoia per i ciechi, è l'unica istituzione, operante nel Lazio, specializzata nell'erogazione di un complesso di servizi: abilitativi, ri-abilitativi, di assistenza alla comunicazione didattica, educativi domiciliari e territoriali, di formazione ed orientamento lavoro in favore dei cittadini privi della vista e che, con la stessa IPAB, in conformità al ruolo riconosciuto a tali enti dall'art. 38 della L.R. 11/16, è stato sottoscritto un apposito Accordo di programma, di durata annuale, approvato con deliberazione di Giunta regionale 1 marzo 2016, n. 67, finalizzato all'implementazione dei - Servizi Educativi Domiciliari e Territoriali - offerti dall'I.P.A.B, con una finalizzazione di euro 1.250.000,00
- DATO ATTO che è in corso di predisposizione la delibera di approvazione del nuovo Accordo di Programma tra la menzionata IPAB e la Regione Lazio, per la prosecuzione dei servizi essenziali permanenti sopra richiamati nell'annualità 2017, con una finalizzazione di risorse regionali di euro 1.250.000,00, importo analogo a quello destinato al precedente piano annuale di attività (D.G.R. 67/16);
- VISTA la proposta di deliberazione di Giunta regionale n. 11995 del 28 giugno 2017, in corso di formalizzazione, con la quale si procede alla finalizzazione dell'importo di euro 1.800.000,00 quale contributo per la copertura delle spese di natura sociale per

l'organizzazione dei soggiorni estivi per persone disabili, di cui alla D.G.R. 501/01 ed allegata Direttiva, nonché alla definizione dei criteri generali di riparto delle risorse in favore delle AA.SS.LL. del Lazio e di utilizzazione delle stesse;

DATO ATTO che la somma finalizzata di 1.800.000,00 grava sul Cap.H41954 del bilancio 2017, facente parte del "perimetro sanitario", di cui alla già menzionata D.G.R.782/16, individuato con determinazione dirigenziale del 7 luglio 2017, n. G09447, a seguito di variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, dal capitolo H41903 nell'ambito della stessa Missione 12 e Programma 02;

VISTA la legge regionale del 14 luglio 2008, n.10, recante: "Disposizioni per la promozione e la tutela dell'esercizio dei diritti civili e sociali e la piena uguaglianza dei cittadini stranieri immigrati" che, nel prendere atto del mutamento sociale in essere sul territorio regionale, legato al numero crescente di migranti economici e forzati, individua tra gli altri i richiedenti asilo e i titolari di protezione internazionale e umanitaria quali soggetti in condizione di vulnerabilità e di fragilità sociale, prevedendo il potenziamento delle politiche pubbliche volte a rimuovere gli ostacoli al pieno inserimento sociale dei cittadini stranieri nell'ambito di un sistema di governance multilivello e multiagency e, in particolare, per l'integrazione dei titolari di protezione internazionale e umanitaria, il sostegno agli enti locali che prestano tali servizi.

VISTA la legge regionale 31 Luglio 2003, n. 23 avente a oggetto "Interventi in favore dei laziali emigrati all'estero e dei loro familiari", prevede la promozione e l'attuazione di interventi a favore dei lavoratori laziali emigrati residenti all'estero e dei loro familiari per il superamento delle difficoltà inerenti al lavoro ed alle condizioni di vita, sia attraverso iniziative volte a sviluppare relazioni economiche e a valorizzare le professionalità degli stessi lavoratori, a sostenere e rafforzare la loro identità etnica e a rinsaldarne il legame con la terra d'origine, sia attraverso l'istituzione, presso l'assessorato competente in materia di emigrazione la Consulta regionale per l'emigrazione.

VISTA la legge regionale 16 febbraio 1990, n. 12 "Provvidenze per la partecipazione degli emigrati alle consultazioni regionali ed amministrative";

VISTA la legge 4 maggio 1983, n. 184: "Diritto del minore ad una famiglia" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 6 luglio 2012, n. 336 con la quale si è disposto che la Regione Lazio si avvalga dei servizi dell' Agenzia regionale per le adozioni internazionali della Regione Piemonte (di seguito denominata ARAI), disciplinando le modalità di collaborazione con apposita convenzione, al fine di consentire all'ARAI la presa in carico delle coppie laziali per l'espletamento della procedura di adozione internazionale, con un impegno, in termini di risorse, da parte della Regione Lazio quantificato, annualmente, nella programmazione finanziaria della Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali;

CONSIDERATO che si ritiene importante proseguire nella collaborazione tra la Regione Lazio e l' ARAI Regione Piemonte, al fine di garantire alle coppie laziali la possibilità di fruire, in continuità, del servizio pubblico di assistenza ed accompagnamento nel percorso adottivo internazionale, e, pertanto opportuno finalizzare a tale scopo la somma di euro 88.000,00 sul capitolo H41918 del bilancio 2017;

- VISTE** le “Linee di Indirizzo per l’affidamento Familiare” del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed, in particolare, il punto 122.c in cui si invitano gli enti a sostenere la qualità e l’efficacia dell’affidamento familiare attraverso la formazione, l’aggiornamento e il confronto professionale, il monitoraggio degli interventi, lo studio e la riflessione professionale considerando fondamentale accompagnare le azioni di sistema volte a migliorare la qualità di presa in carico dei minori sia in casa famiglia che presso famiglie affidatarie; si procede alla finalizzazione della somma di euro 70.000,00 sul capitolo H41918 del bilancio 2017, per la formazione degli operatori dei servizi territoriali e del terzo settore che si occupano di affido e per la prevenzione e l’appropriatezza dell’allontanamento dei minorenni dalle famiglie;
- VISTA** la deliberazione di Giunta regionale 20 dicembre 2016, n. 801 concernente l’adesione dell’amministrazione regionale alla sesta edizione della sperimentazione del Programma di Interventi Per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) e relativa approvazione dello schema di protocollo d’intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lazio, con la quale sono state finalizzate, a titolo di cofinanziamento, risorse per un totale di euro 62.500,00 per la sperimentazione in 5 ambiti territoriali, con una quota di cofinanziamento di euro 12.500,00 in favore di ciascuno;
- PRESO ATTO** della disponibilità di economie (risorse statali) relative alla terza edizione del Programma di Interventi Per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.), sufficienti per la copertura delle spese relative ad un ulteriore ambito territoriale resosi disponibile alla sperimentazione e che, a tal fine, si rende, pertanto, necessario implementare la quota suindicata di euro 62.500,00 di ulteriori euro 12.500,00, finalizzando a titolo di cofinanziamento regionale la somma complessiva di euro 75.000,00 a carico del capitolo H41918, esercizio finanziario 2017;
- VISTA** la delibera di Giunta regionale 7 novembre 2014, n. 753 “Intesa del 5 agosto 2014, in sede di Conferenza Unificata, sullo schema di decreto di riparto concernente l'utilizzo delle risorse stanziato sul Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2014. Finalizzazione importo assegnato dallo Stato di € 430.000,00 per la realizzazione dei "Centri Famiglia", si provvede alla copertura della quota obbligatoria di cofinanziamento regionale, con una finalizzazione di euro 86.000,00, a carico del capitolo H41918, del bilancio 2017;
- VISTE** le deliberazioni di Giunta regionale 29 maggio 2007, n. 361, 26 settembre 2008, n.680 e 6 luglio 2009, n. 501 inerenti le Linee Guida per l’Affidamento Familiare;
- VISTA** la deliberazione di Giunta regionale 125 del 24/ marzo 2015 “Modifiche alla DGR 1304/2004: “Requisiti per il rilascio dell’autorizzazione all’apertura ed al funzionamento delle strutture che prestano i servizi di Mensa sociale e accoglienza notturna, i Servizi per la vacanza, i Servizi di emergenza e di pronto intervento assistenziale e dei Centri diurni, di cui all’articolo 2, lettera a), punto 2 della l.r. n. 41/03.”
- CONSIDERATO** che in caso di situazioni particolarmente gravi, che possano costituire un rischio per la tutela psico-fisica stessa del minore e non sia possibile praticare soluzioni di affidamento intra o etero familiare è previsto l’inserimento del minore in una struttura residenziale di tipo familiare, ai sensi della Legge 4 maggio 1983, n. 184, così come modificata dalla legge 28 marzo 2000, n. 149;

DATO ATTO che la Regione Lazio, conformemente alla suddetta previsione normativa, sostiene l'inserimento in comunità di tipo familiare come strumento sussidiario per la tutela del minore in situazione di disagio;

RITENUTO pertanto di finalizzare alle due tipologie di intervento sopra citate le seguenti risorse finanziarie a carico del capitolo H41918 del bilancio regionale:

- euro 2.311.000,00 per i costi relativi alla sottomisura 4.1 "affidamento familiare" dei Piani sociali di zona, bilancio 2017;
- euro 3.000.000,00 per i costi relativi alla sottomisura 4.2 dei Piani sociali di zona "sostegno agli oneri relativi ai minori inseriti in strutture di tipo familiare", bilancio 2017, euro 4.817.189,00 bilancio 2018 ed euro 6.449.141,96 bilancio 2019, rinviando ad una separata deliberazione la definizione dettagliata dell'intero programma triennale di intervento, compresa la definizione dei criteri di riparto ai Distretti, e di una tariffa regionale omogenea, anche in relazione alle indicazioni del Tavolo Nazionale di Lavoro sulle "Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minori" che sottolinea che per "La continua evoluzione delle esigenze e dei bisogni dei bambini e delle loro famiglie anche il sistema dell'accoglienza residenziale sia disponibile a ricercare e sperimentare, nell'ambito di regole chiare e garanzie per la tutela degli ospiti, soluzioni innovative";

VISTA la legge regionale 7 dicembre 2001, n. 32: "Interventi a sostegno della famiglia" nonché il D.P.R. 3 novembre 2000, n. 396 Regolamento per la revisione e la semplificazione dell'ordinamento dello stato civile, a norma dell'articolo 2, comma 12, della legge 15 maggio 1997, n. 127. art. 30, comma 1: «La dichiarazione di nascita è resa da uno dei genitori, da un procuratore speciale, ovvero dal medico o dalla ostetrica o da altra persona che ha assistito al parto, rispettando l'eventuale volontà della madre di non essere nominata», e dato atto della costante attenzione e della volontà della Regione di intervenire a sostegno delle esigenze della famiglia, si finalizza la somma di 800.000,00 euro sul capitolo H41949 per le seguenti attività:

- percorsi di educazione e promozione della maternità e della paternità libere e responsabili;
- programmi di tutela sociale della gravidanza e della maternità nelle sue diverse fasi;
- programmi di sostegno alle famiglie in condizioni di disagio socioeconomico;
- programmi di sostegno ai nuclei monoparentali e alle ragazze madri;
- interventi per il potenziamento e la riqualificazione dei percorsi socio-assistenziali offerti dai consultori familiari in un'ottica di integrazione sociosanitaria delle prestazioni, al fine di renderli strumenti di tutela sociale della genitorialità, della famiglia e della persona. I consultori familiari necessitano di una riqualificazione, per evitarne un'eccessiva sanitarizzazione e rilanciare il loro ruolo di supporto sociale, psicologico e legale alle coppie, alla maternità e paternità responsabili, alle relazioni genitoriali. Fondamentale, infatti, è il superamento della logica ambulatoriale, a favore di una logica che si muova sul terreno della mediazione sociale.
- azioni di prevenzione dell'abbandono del minore e del rischio del disagio sociale, economico ed educativo;-
- programma di riorganizzazione del sistema regionale delle adozioni del Lazio, con particolare riferimento alla diffusione e attuazione Linee di Indirizzo per Favorire il Diritto allo Studio degli Alunni Adottati del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca, sostegno alle famiglie nel periodo post-adozione, informazione e formazione alle famiglie.
- sostegno alle attività per giovani accolti nelle comunità residenziali per minorenni e nei centri di semi-autonomia per il raggiungimento dell'indipendenza attraverso

interventi e progetti specifici di supporto all'inserimento abitativo, lavorativo e relazionale.

VISTA la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, che all'art.10 "Politiche in favore delle famiglie e dei minori", prevede interventi e servizi riguardanti il sostegno nei casi di abusi sui minori e la prevenzione di tutti quei rischi che possano generare uno squilibrio psichico o sociale nella crescita o nei rapporti interpersonali fra minori;

VISTA la Determinazione G16104 del 23/12/2016, avente ad oggetto: "DGR. n. 662 del 7/11/2016 e Determinazione G 13314 del 10/11/2016 Avviso Pubblico per la presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione del Programma "Rete di centri regionali di eccellenza per il contrasto degli abusi e maltrattamenti".

VALUTATA la finalità irrinunciabile dell'azione di coordinamento che verrà svolta dal Centro Giorgio Fregosi, allo scopo di promuovere e sostenere interventi per la prevenzione e il contrasto al maltrattamento e all'abuso all'infanzia e all'adolescenza, attraverso una sinergia tra i Servizi socio-sanitari territoriali e gli organismi giudiziari (Tribunale per i Minorenni/Tribunali Ordinari), che favorisca la condivisione progettuale, decisionale, metodologica ed operativa a beneficio dei minori sottoposti a situazioni interpersonali potenzialmente traumatiche;

CONSIDERATO che con Determinazione n. G08846 del 22.06.2017 si è proceduto all'affidamento alla Coop.va Cospexa, per un periodo pari a n. 4 mesi a decorrere dal 26/06/2017 fino al 3/11/2017, con un impegno di spesa pari a € 41.475,00, a consentire l'avvio del Programma "Rete di centri regionali di eccellenza per il contrasto degli abusi e maltrattamenti" e si è rinviato ad un successivo provvedimento l'approvazione del Capitolato speciale d'Oneri, per l'affidamento in gestione del "Centro Giorgio Fregosi per i bambini e adolescenti vittime di abuso e maltrattamento";

VALUTATO che le attività del Centro sono necessarie alla popolazione minorile del territorio regionale al fine di usufruire di qualificati e mirati interventi professionali ed esponendo i bambini e gli adolescenti al rischio di grave danno psico-fisico, e costituiscono per le istituzioni locali, (in particolare agli operatori dei servizi territoriali, assistenti sociali e psicologi, nonché alle Autorità Giudiziarie minorili), un prezioso supporto specialistico nella presa in carico dei minori esposti al rischio di emarginazione ed un' insostituibile collaborazione operativa nelle fasi di valutazione clinica e trattamento psicologico;

RITENUTO pertanto opportuno sostenere la completa realizzazione del Programma "Rete di centri regionali di eccellenza per il contrasto degli abusi e maltrattamenti", mediante l'avvio di una procedura ad evidenza pubblica al fine di individuare il soggetto gestore del Centro Giorgio Fregosi, quale Centro capofila di eccellenza nel settore, con funzione di coordinamento e promozione di un percorso d'integrazione di azioni mirate alla protezione dei minori vittime di abuso e maltrattamento e di finalizzare le seguenti risorse finanziarie:

- la somma complessiva di € 120.000,00 comprensiva di 41.475,00 euro già impegnati con la suddetta Determinazione n. G08846 del 22.06.2017, sul Cap H41902 del bilancio 2017 (Missione 12 Programma 01), al fine di garantire, tramite le procedure previste dalla normativa vigente, la funzionalità e l'erogazione dei servizi del Centro Giorgio Fregosi fino al 31 dicembre 2017 e la somma di € 270.000,00 (compresa IVA, se dovuta) a valere sul medesimo Capitolo H41902 del bilancio pluriennale 2018 per il funzionamento per tale annualità;

- l'importo di 380.000,00 euro sul Cap H41900 del bilancio 2017 per il funzionamento della rete di centri regionali di eccellenza per il contrasto degli abusi e maltrattamenti;

VISTA la legge regionale 16 giugno 1980, n. 59: "Norme sugli asili nido", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 14 giugno 2016, n. 327 con la quale si stabiliscono i criteri per l'assegnazione di contributi regionali per gli asili nido gestiti dai Comuni;

CONSIDERATO che alla copertura degli interventi di cui alla legge regionale n. 59/1980 stimati, per l'anno 2017, in misura pari a 10.500.000,00, si provvede a valere sulle risorse iscritte sul capitolo di spesa H41900, inserito nel Programma 01 della Missione 12;

VISTA la legge regionale 11 marzo 2003 n. 7, come integrata dalla legge regionale 13 settembre 2004 n. 11, art. 59, concernente la concessione di borse di studio ai figli dei caduti in operazioni di soccorso civile e dei caduti di Nassiriya;

VISTA la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica adottata ad Istanbul l'11 maggio 2011, - ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77 ed entrata in vigore il 1 agosto 2014 - ed, in particolare, l'art. 7 comma 1 che invita le Parti ad adottare "politiche nazionali efficaci, globali e coordinate, comprendenti tutte le misure adeguate destinate a prevenire e combattere ogni forma di violenza [...] e fornire una risposta globale alla violenza contro le donne";

VISTO il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province" convertito, con modificazioni, con legge 15 ottobre 2013, n.119;

VISTO il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, adottato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 7 luglio 2015, che contiene - tra le altre finalità - quella di potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle vittime di violenza e ai loro figli, attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e delle Case rifugio;

VISTA la legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 "Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 18 ottobre 2016, n. 614 recante "Legge regionale 19 marzo 2014 n. 4. Recepimento Intesa tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dal D.P.C.M. 24 luglio 2014, sancita in sede di Conferenza unificata il 27 novembre 2014 (Rep. Atti 146/CU) Approvazione "Linee guida per l'offerta di servizi, uniformi su tutto il territorio regionale, da parte delle strutture preposte al contrasto della violenza di genere. Requisiti minimi strutturali e organizzativi dei Centri antiviolenza, delle *Case rifugio e delle Case di semi-autonomia*".

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17 "Legge di Stabilità regionale 2017", nello specifico, quanto stabilito all' art. 4 bis, commi 77, 78;

- VISTA la deliberazione di Giunta regionale 22 febbraio 2017, n. 81 con la quale si dispone la finalizzazione delle risorse finanziarie occorrenti a garantire la funzionalità e l'erogazione dei servizi dei 3 Centri antiviolenza e Case rifugio già istituite dalla Città metropolitana di Roma Capitale e attualmente di competenza della Regione Lazio a seguito Legge Regionale 31 dicembre 2016, n. 17 "Legge di Stabilità regionale 2017" art. 4, comma 78, lettera a).
- VISTA la legge regionale 24 maggio 1990, n. 58 "Concessione di contributi ad associazioni sociali regionali la quale, all'articolo 1, stabilisce che la Regione Lazio allo scopo di favorire l'attività di tutela, rappresentanza, valorizzazione delle persone portatrici di "handicaps" concede, annualmente, contributi alle associazioni regionali dell'A.N.M.I.C. (Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili), dell'U.I.C. (Unione Italiana Ciechi), dell'UNMS (Unione Nazionale Mutilati per Servizio) e dell'E.N.S. (Ente nazionale protezione e assistenza sordomuti), in relazione alla attività delle loro sedi regionali e locali;
- VISTA la legge regionale 26 giugno 1980, n. 88 "Norme in materia di opere e lavori pubblici", in particolare, l'art. 6 che disciplina l'erogazione delle risorse in conto capitale sulla base dello stato di avanzamento lavori;
- VISTA la legge 3 marzo 2009, n. 18 che recepisce la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità adottata, da parte dell'Assemblea Generale, a New York il 13 dicembre 2006;
- VISTA la deliberazione di Giunta regionale 20 dicembre 2016, n. 798 "Decreto interministeriale 26 settembre 2016. Adesione alla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità, bando anno 2016, con la quale, tra l'altro, si stabilisce che la regione partecipa alla realizzazione dei progetti approvati mediante l'importo di euro 460.000,00, a titolo di cofinanziamento obbligatorio pari al 20% del costo complessivo, con oneri a carico del capitolo H41903 dell'esercizio finanziario 2017, anno in cui la relativa obbligazione giuridica sarebbe venuta a scadenza;
- DATO ATTO che, come formalmente comunicato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le progettualità territoriali originariamente ammesse con apposito decreto a finanziamento, n. 23, vengono ridotte di una (22 ambiti territoriali) e che, pertanto, la somma di euro 460.000,00 prevista a titolo di cofinanziamento regionale obbligatorio con la suindicata D.G.R. 798/2016, viene ridotta ad euro 440.000,00 sul bilancio 2017;
- VISTA la legge regionale 23 novembre 2006, n. 20 "Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza";
- VISTA la deliberazione di Giunta regionale 17 ottobre 2012, n. 504 concernente l'approvazione del Programma di interventi regionali in favore dei malati di Alzheimer e loro familiari e la relativa determinazione attuativa, n. B08785/12, contenente le linee guida per la realizzazione degli interventi e l'utilizzo dei contributi da parte degli ambiti territoriali, secondo il modello di governance sovradistrettuale;
- VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 25 maggio 2012, n. 233 concernente l'approvazione del Programma attuativo degli interventi in favore delle persone affette da

sclerosi laterale amiotrofica (SLA), ai sensi del decreto ministeriale 11 novembre 2011 per il riparto dei fondi per la non autosufficienza, annualità 2011;

VISTE le determinazioni dirigenziali n. G 11355/14 e n. G 15714/14 aventi ad oggetto le linee guida agli ambiti territoriali per l'attivazione della prestazione assistenziale domiciliare, componente sociale, in favore delle persone in condizioni di disabilità gravissima, secondo la definizione ministeriale, indicata negli stessi decreti di riparto del Fondo per le non Autosufficienze, annualità 2013 e 2014;

DATO ATTO che, già con la determinazione suindicata n. G15714/14, si erano date indicazione agli ambiti territoriali per facilitare l'individuazione dei possibili beneficiari del contributo dedicato alla disabilità gravissima per la copertura delle prestazioni assistenziali di rilevanza sociale, aggiuntive ed integrative rispetto alle prestazioni sanitarie, legando il dato clinico sanitario della patologia comunque al grado elevato di compromissione funzionale dei vari domini vitali;

RILEVATO che il decreto di riparto del Fondo per le non autosufficienze, annualità 2016, per quanto attiene l'utilizzo della quota di risorse (40%) dedicata alla disabilità gravissima, nello specifico, per l'implementazione del percorso assistenziale domiciliare, non riconduce più tale condizione in modo esclusivo ad una specifica patologia ma al grado di compromissione funzionale, misurato con apposite scale di valutazione, genericamente in uso in tutte le ASL, rientrante in specifici parametri stabiliti dallo stesso decreto;

DATO ATTO quindi, che i nuovi criteri ministeriali dettati per l'accesso e l'utilizzo dei fondi dedicati alla disabilità gravissima hanno comportato la necessità di adeguare in alcuni casi, quali ad esempio la SLA, ricompresa nel novero più ampio della disabilità gravissima, le linee guida regionali precedentemente adottate per la determinazione e la concessione del contributo spettante;

DATO ATTO che con deliberazione di Giunta regionale 7 marzo 2017, n. 104, si è provveduto ad approvare le Linee guida operative agli ambiti territoriali per le prestazioni assistenziali, componente sociale, in favore delle persone non autosufficienti, in condizione di disabilità gravissima, ai sensi del decreto interministeriale 26 settembre 2016;

PRESO ATTO che è in corso di approvazione il decreto sul riparto del Fondo Nazionale per le non autosufficienze, annualità 2017;

VISTA la decisione di Giunta n. 19/17, che ha già ottenuto il parere favorevole della competente Commissione consiliare, con la quale si è proceduto, in attuazione di quanto previsto dalla L.R. 12/16, art. 6 comma 4 concernente il Fondo speciale per il sostegno al reddito di persone che abbiano usufruito di specifici progetti di destituzionalizzazione, alla finalizzazione dell'importo di euro 100.000,00 a carico del Cap. H41953 del bilancio 2017, nonché alla definizione dei criteri e delle modalità di erogazione dei contributi di cui al Fondo;

RITENUTO di implementare le risorse di cui sopra di ulteriori 100.000,00 euro a carico del cap H41903 del bilancio 2017, dando seguito a quanto già previsto nella citata DEC n. 19/2017 in ragione degli obiettivi di promozione della vita autonoma ed indipendente, di inclusione sociale e pari opportunità che, attraverso gli interventi promossi con il Fondo, la Regione Lazio intende perseguire;

RITENUTO di finalizzare la somma di 500.000,00 a carico del Cap. H41908 per l'attivazione di interventi di inclusione sociale dei detenuti con particolare riferimento ad attività di mediazione culturale, sostegno alla genitorialità, percorsi di formazione e di inserimento lavorativo, compreso il sostegno per l'avvio di attività autonome, anche mediante accesso facilitato al credito, per i detenuti prossimi all'uscita dagli istituti di detenzione e pena, con l'obiettivo di contrastare fattori di fragilità che possano favorire possibili recidive;

VISTO il regolamento regionale 3 febbraio 2000, n. 1 concernente misure a sostegno delle persone con sofferenza psichica;

CONSIDERATO il lungo processo, ancora in atto, che ha modificato in modo significativo il tessuto economico-produttivo e sociale del territorio nazionale e regionale ed ha comportato un ampliamento della fascia di vulnerabilità sociale anche all'interno della comunità laziale, la politica di intervento per il contrasto alla povertà, in tutte le sue forme, viene assunta come un obiettivo strategico del sistema di welfare per tutti gli attori istituzionali, con il massimo coinvolgimento del variegato mondo del volontariato, quale risorsa aggiunta a livello territoriale per la costruzione della rete dei servizi;

RILEVATO che a partire dal 2016, rinforzando precedenti interventi, sono state avviate dallo Stato misure strutturate di lotta alla povertà rivolte a tutto il territorio nazionale, individuate quali livelli essenziali, attraverso il SIA (Sostegno per l'inclusione attiva) il quale, a partire dal 2018, dovrebbe essere sostituito dal Re.I. (Reddito di inclusione), la cui disciplina è oggetto di proposta di decreto legislativo in attuazione della legge 15 marzo 2017, n. 33, recante "delega norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali"

DATO ATTO che le suddette misure, rivolte ai nuclei familiari che versano in condizione di particolare povertà si basano non solo su interventi di natura monetaria ma anche su percorsi di presa in carico globale e attiva, attraverso elaborazione di specifici progetti di intervento elaborati da apposite équipe di valutazione multidimensionali e sottoscrizione, da parte dei destinatari delle misure, di patti volti ad avviare percorsi per il superamento della condizione di povertà e di emarginazione sociale;

PRESO ATTO che per migliorare la capacità di presa in carico lo Stato ha messo a disposizione degli Ambiti territoriali, come individuati da ciascuna regione, apposite risorse provenienti dal PON Inclusione, utilizzabili previa presentazione e valutazione di progetti mirati;

RITENUTO che alla regione, nell'ambito delle funzioni proprie di programmazione, spetti il ruolo decisivo e primario di costruire una strategia organica e complessiva, un sistema di risposte efficaci, che vada oltre l'aspetto emergenziale, attraverso la cooperazione con tutte le risorse umane ed economiche da attivare per ridurre gli squilibri economici e sociali di ampie fasce della popolazione;

DATO ATTO che la proposta di Piano sociale regionale inserisce al primo posto degli obiettivi specifici la prevenzione dei rischi di impoverimento e la riduzione delle conseguenze della cronicizzazione della povertà, con particolare riferimento alle povertà estreme, da superare mediante misure di sostegno al reddito integrate con interventi personalizzati di accompagnamento e di empowerment;

RITENUTO, quindi, opportuno sostenere il piano di azione regionale contro la povertà e per l'inclusione sociale attraverso l'utilizzo coordinato di risorse regionali, comunitarie (POR Lazio 2014-2020/OT 9), statali, dovendo lo stesso piano inserirsi, coerentemente, nell'ambito della più complessiva progettualità nazionale orientata ad introdurre misure di sostegno sia attive che passive in favore dei soggetti fragili;

CONSIDERATO che per fronteggiare in modo efficace le diverse esigenze socio-assistenziali si rende necessario strutturare in maniera sempre più rispondente la rete dei soggetti e dei servizi costituenti il sistema integrato di cui alla legge 328/2000 e alla legge regionale n. 11/2016, soprattutto con riferimento ai livelli essenziali di prestazioni, con particolare attenzione per quelli relativi all'accesso e alla presa in carico integrata, previa valutazione multidimensionale del bisogno e individuazione degli interventi personalizzati.

RITENUTO che, a tal fine, gli Ambiti territoriali devono dedicare particolare attenzione, nella programmazione e articolazione dei servizi, all'interno dei Piani di zona, al miglioramento della capacità di accoglienza e presa in carico (prendersi cura), nonché all'ampliamento e miglioramento della rete del sistema integrato, attraverso:

- il completamento della realizzazione e il potenziamento di Punti di Accesso (PUA)
- il rafforzamento dei livelli essenziali dei servizi, con particolare riferimento al segretariato sociale e al servizio sociale professionale;
- l'utilizzazione coordinata delle diverse risorse finanziarie destinate ai distretti socio sanitari, con lo scopo di perseguire la loro ottimizzazione e l'armonizzazione degli interventi
- il miglioramento e la formalizzazione dei rapporti con i diversi interlocutori istituzionali, coinvolti nei processi integrati di presa in carico, valutazione, elaborazione ed attuazione degli interventi, evitando sovrapposizioni di competenze e settorializzazione delle risposte.
- l'individuazione di processi, strumenti e linguaggi comuni, anche attraverso percorsi di formazione congiunta per il personale delle diverse istituzioni chiamate in causa
- il coinvolgimento attivo dei soggetti del terzo settore nei processi di elaborazione delle programmazioni e realizzazione degli interventi;

RILEVATO, a tal proposito, che la legge 328/2000, all'art. 10, auspica l'inserimento delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) che operano in campo socio-assistenziale nella programmazione regionale del sistema integrato di interventi e servizi sociali prevedendo anche modalità per la partecipazione alla medesima programmazione;

DATO ATTO che la legge regionale n. 11/2016 all'art. 38, ed in particolare ai commi 2 e 5, stabilisce che le IPAB concorrono a realizzare i servizi e gli interventi del sistema integrato sociale previsti dalla programmazione regionale e locale e che, a tal fine, i soggetti pubblici del sistema integrato e, conseguentemente, in primis la Regione possano avvalersi delle prestazioni di detti enti per l'istituzione e la sperimentazione di servizi innovativi attraverso contratti di servizio o accordi;

RITENUTO opportuno, nelle more dell'adozione della prevista legge di riordino, e al fine del miglior coinvolgimento delle IPAB, quale soggetto del sistema integrato e a sostegno dello stesso, promuovere l'istituzione di una rete organica delle IPAB ed attivare percorsi migliorativi in termini di assetto organizzativo, capacità operative e di funzionamento, armonizzazione di strumenti e processi amministrativi e gestionali,

anche attraverso l'incentivazione di attività e progetti comuni, la condivisione di buone prassi, in conformità alle indicazioni della Direzione regionale competente;

RITENUTO pertanto di finalizzare al suddetto obiettivo la somma di 100.000,00 euro per l'es. fin. 2017 e 100.000,00 euro sul bilancio pluriennale 2018, cap. H41924, le cui modalità di utilizzazione verranno definite con separata deliberazione di Giunta elaborata dalla Direzione regionale Attività di controllo e coordinamento delle funzioni di vigilanza;

VISTO l'art. 43, 1° comma, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio, che attribuisce alla Giunta regionale la definizione dei distretti socio-sanitari, in coerenza con quelli ASL;

RITENUTO che, in attesa dell'approvazione da parte del Consiglio regionale del nuovo Piano sociale regionale, la cui proposta è stata approvata con deliberazione della Giunta regionale del 26 aprile 2017, n. 214, ed è stata trasmessa alla competente commissione consiliare con DEC del 4 maggio 2017, n. 17, si debba procedere, con atto deliberativo all'individuazione/definizione, in via provvisoria, degli Ambiti territoriali per la gestione associata da parte degli enti locali degli interventi socio assistenziali,

RITENUTO per quanto sopra, di procedere con il presente atto alla conferma anche per l'anno 2017 dell'attuale articolazione degli ambiti territoriali sociali, di cui da ultimo alla deliberazione della Giunta regionale 5 luglio 2016, n. 384;

EVIDENZIATO che tale conferma risponde a ragioni di:

- funzionalità della attuale gestione territoriale dei servizi socio assistenziali consolidati a livello distrettuale, attraverso il Piano Sociale di Zona e le Misure in cui lo stesso è articolato;
- ordine temporale, connesse all'attivazione delle procedure lunghe e complesse per l'eventuale individuazione di nuovi distretti socio-sanitari ai sensi dell'art. 43, 1° comma, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11;

DATO ATTO che l'attuale articolazione degli ambiti territoriali sociali, attraverso anche gli obiettivi strategici ed operativi del Piano di Zona, definiti dalla deliberazione della Giunta regionale 25 marzo 2014, n. 136, risponde in modo consolidato e strutturato alla finalità generale della realizzazione di un sistema integrato di servizi che permetta di:

- dotare il territorio regionale di una rete di servizi essenziali omogenei alla quale sia garantita pari opportunità di accesso ai cittadini;
- realizzare le condizioni di integrazione dei servizi, guardando ad un più ampio sistema di welfare, nonché la gestione associata/unificata dei servizi della rete;
- procedere ad una analisi più puntuale della domanda per ottenere una maggiore appropriatezza dei servizi e qualificazione degli interventi;

RITENUTO per quanto attiene la Misura 1 del Piano Sociale di Zona:

1. di confermare i massimali di spesa attribuiti a ciascun distretto socio-sanitario dalla deliberazione della giunta regionale del 7 novembre 2016, n. 662, e riportati nella tabella seguente:

DISTRETTO	Massimale di spesa
ROMA CAPITALE	€ 21.199.967,16
RM 3 1 Fiumicino	€ 941.378,88

RM 4.1 Civitavecchia	€ 1.066.413,50
RM 4.2 Cerveteri	€ 899.544,43
RM 4.3 Bracciano	€ 721.760,14
RM 4.4 Consorzio "Valle del Tevere"	€ 1.344.661,49
RM 5.1 Monterotondo	€ 1.126.536,30
RM 5.2 Guidonia Montecelio	€ 1.547.855,88
RM 5.3 Tivoli	€ 1.080.799,20
RM 5.4 Olevano Romano	€ 515.389,88
RM 5.5 San Vito Romano	€ 1.009.067,24
RM 5.6 Carpineto Romano	€ 982.607,25
RM 6.1 Monte Porzio Catone	€ 1.160.682,13
RM 6.2 Ariccia	€ 1.309.709,10
RM 6.3 Ciampino	€ 968.376,49
RM 6.4 Ardea	€ 1.289.557,94
RM 6.5 Velletri	€ 824.777,29
RM 6.6 Nettuno	€ 1.261.039,10
FR A Alatri	€ 1.221.661,80
FR B Frosinone	€ 2.369.457,27
FR C Consorzio Aipes	€ 1.400.640,55
FR D Consorzio Cassinate	€ 1.596.379,96
LT1 Aprilia	€ 1.505.818,24
LT2 Latina	€ 2.228.904,67
LT3 Priverno	€ 806.599,36
LT4 Fondi	€ 1.367.712,90
LT 5 Formia	€ 1.411.167,11
RI 1 Consorzio Rieti 1	€ 1.166.996,56
RI 2 Poggio Mirteto	€ 513.964,33
RI 3 Unione Alta Sabina	€ 400.033,11
RI 4 C. M. Salto Cicolano	€ 250.885,34
RI 5 C. M. Velino	€ 273.807,18
VT 1 Montefiascone	€ 930.253,54
VT 2 Tarquinia	€ 800.216,73
VT 3 Viterbo	€ 1.322.272,53
VT 4 Vetralla	€ 900.507,50
VT 5 Nepi	€ 757.282,80
TOTALE	€ 60.474.684,87

2. di consentire l'utilizzo di una quota non eccedente l'8,5% del massimale di spesa assegnato a ciascun distretto socio-sanitario per la Misura 1 del Piano Sociale di Zona per le esigenze di funzionamento dell'Ufficio di Piano, secondo le modalità disciplinate a pagina 12 del documento allegato alla deliberazione della giunta regionale del 25 marzo 2014, n. 136.

Ciascun distretto socio-sanitario può destinare una quota non eccedente l'8,5% del massimale di spesa ad esso assegnato per la Misura 1 dei Piani Sociali di Zona al fine di assicurare la funzionalità dell'Ufficio di Piano.

Ove la quota così individuata risultasse non adeguata a garantire l'organizzazione e il funzionamento dell'Ufficio di Piano, la stessa potrà essere elevata fino a corrispondere ad euro 60.000,00. Negli altri casi non potrà, comunque, eccedere i 120.000,00 euro. Tale quota, unitamente a un ammontare minimo di compartecipazione obbligatoria in termini finanziari da parte dei Comuni associati, pari ad almeno il 30 % del costo complessivo di funzionamento dell'Ufficio di Piano, potrà essere impiegata:

- a) per l'incentivazione di prestazioni o di risultati (ai sensi dell'art. 15, lett. k, CCNL Regioni ed autonomie locali) del personale che svolge attività amministrative, contabili e di gestione proprie dell'Ufficio di piano, nel rispetto delle disposizioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti e del principio dell'onnicomprendività del trattamento economico dei pubblici dipendenti nei limiti previsti per la spesa del personale, ovvero
- b) per affidare le attività dell'Ufficio di Piano a soggetti esterni al ruolo degli enti, nel rispetto dei termini e delle modalità prescritte dalla vigente normativa in materia di "esternalizzazione" dei servizi.

In entrambi i casi sopra specificati, la destinazione a tal fine di una quota di risorse regionali è autorizzata dalla Regione a seguito di specifica indicazione nel progetto operativo dell'Ufficio di Piano, dal quale risultino altresì qualifica, profilo professionale, titolo giuridico ed ente di appartenenza dei soggetti destinatari.

3. di rinviare la definizione dell'ammontare delle nuove risorse assegnate a ciascun distretto socio-sanitario per assicurare la continuità degli interventi compresi nella Misura 1 del Piano Sociale di Zona 2017 e l'impegno delle stesse a un successivo atto dirigenziale, da adottarsi sulla scorta delle valutazioni che saranno condotte sui fondi di programmazione della rete dei servizi per la Misura 1 del Piano Sociale di Zona, prodotti dai Comuni ed Enti capofila dei distretti socio-sanitari e aggiornati all'1.1.2017, secondo i criteri sotto riportati:
 - ✓ i distretti il cui fondo di programmazione sarà risultato uguale o inferiore alla somma ad essi assegnata come massimale di spesa per l'anno 2017 saranno destinatari di risorse corrispondenti a tale somma;
 - ✓ i distretti il cui fondo di programmazione sarà risultato inferiore al doppio della somma ad essi assegnata come massimale di spesa per l'anno 2017 saranno destinatari di un ammontare di risorse tali da compensare la differenza tra il fondo di programmazione e il doppio del rispettivo massimale;
 - ✓ i distretti il cui fondo di programmazione sarà risultato superiore al doppio della somma ad essi assegnata come massimale di spesa per l'anno 2017 dovranno assicurare la continuità dei servizi ricompresi nella Misura 1 del Piano Sociale di Zona attingendo alle risorse dei rispettivi massimali;
 - ✓ i distretti che non avranno ottemperato all'adempimento di presentazione del proprio fondo di programmazione aggiornato all'1.1.2017 e/o della rendicontazione delle spese da essi sostenute per la Misura 1 del Piano Sociale di Zona 2016, non saranno assegnatari di nuove risorse, come già stabilito dalla deliberazione della giunta regionale del 7 novembre 2016, n. 662, e pertanto ai sensi dell'art. 64 della legge 10 agosto 2016, n. 11, dovranno garantire in via prioritaria la continuità dei servizi compresi nella Misura 1 del Piano Sociale di Zona 2017 attraverso proprie "risorse finanziarie idonee ad assicurare il raggiungimento di livelli di assistenza adeguati ai bisogni espressi dal proprio territorio". Ai distretti che si trovano nella condizione da ultimo descritta è concesso un ulteriore termine perentorio di trenta giorni, decorrenti dalla data della pubblicazione della presente deliberazione, per regolarizzare la

propria situazione circa la presentazione dei fondi di programmazione e gli adempimenti di rendicontazione parziale e finale delle precedenti annualità del Piano Sociale di Zona. Ai medesimi si applicheranno i criteri indicati nei punti precedenti per la definizione dell'eventuale ammontare di risorse da assegnare per il 2017, in base alla situazione che risulterà dalla documentazione che avranno trasmesso entro il suddetto termine.

RITENUTO in relazione ai massimali di spesa e ai criteri di assegnazione sopra riportati, in considerazione dello stato di utilizzazione delle risorse trasferite ai Distretti socio sanitari per i Piani di zona degli anni precedenti, come risultante dall'esame delle rendicontazioni fornite dai medesimi e, conseguentemente, dell'ammontare dei fondi di programmazione esistenti, di dover finalizzare per il finanziamento dei Piani di zona Misura 1 per l'anno 2017 la somma complessiva di euro 51.500.000,00. Successivamente all'adozione della Determinazione dirigenziale di assegnazione delle risorse spettanti ai distretti per il Piano di zona Misura 1 annualità 2017, sulla base dei criteri sopra illustrati, qualora dovessero risultare eventuali economie, rispetto all'importo complessivo finalizzato, la somma rimanente potrà essere destinata ai distretti per il potenziamento dei servizi di presa in carico, per interventi volti a sostenere il passaggio a modalità di gestione associata stabili e con personalità giuridica, e a programmi di azioni per il miglioramento complessivo della capacità operativa degli Ambiti.

RITENUTO di dover stabilire che con apposita deliberazione del Comitato Istituzionale, da trasmettere entro il 31 ottobre alla competente struttura regionale, i distretti dovranno provvedere all'attualizzazione e aggiornamento dei propri Piani Sociali di Zona, così come da ultimo organicamente presentati ai sensi della deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2014, n. 136, e in seguito confermati, con eventuali modifiche, nel biennio successivo. A tale atto deliberativo del Comitato istituzionale dovranno tuttavia essere allegate le schede programmatiche dei nuovi interventi attivati successivamente alla presentazione del Piano Sociale di Zona 2014, nonché sintetiche relazioni che specifichino le esigenze operative e i fabbisogni ai quali tali interventi hanno inteso offrire risposte. In ogni caso, tutti i distretti sono tenuti a redigere ed approvare con la deliberazione di cui sopra, una dettagliata relazione dalla quale risulti lo stato di attuazione di modalità integrate di presa in carico degli utenti, anche per dare concreta attuazione alle disposizioni nazionali istitutive delle misure di lotta alla povertà di cui al Sostegno per l'inclusione Attiva (SIA) che, a partire dal 2018, dovrebbe essere sostituito dal Reddito di Inclusione (Re.I.);

RITENUTO di stabilire al 31 marzo 2018 il termine per la presentazione della rendicontazione parziale delle risorse assegnate a ciascun distretto socio-sanitario per le Misure del Piano Sociale di Zona 2017 e al 31 dicembre 2018 il termine ultimo per la liquidazione delle spese sostenute per il Piano Sociale 2017, la rendicontazione finale delle quali dovrà essere trasmessa alla competente struttura regionale entro il 31 marzo 2019.

CONSIDERATO che, al fine di garantire più efficaci modalità di gestione associata e programmazione locale, attraverso l'individuazione e l'incentivazione da parte della Regione di forme associative tra Enti Locali più stringenti e dotate di personalità giuridica, è necessario in via preliminare procedere a una mappatura degli atti fondativi della gestione associata dei servizi sociali attualmente vigenti in ciascun distretto socio-sanitario, nonché a una verifica dello stato di adozione degli atti di cui alla deliberazione della giunta regionale del 24 giugno 2014, n. 395;

RITENUTO pertanto di stabilire che ciascun distretto socio-sanitario, contestualmente alla trasmissione dei provvedimenti di conferma, per l'anno 2017, della programmazione del proprio Piano Sociale di Zona, invii altresì copia dell'atto regolante la gestione associata dei servizi sociali attualmente vigente nel proprio territorio ai sensi del capo V del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

RITENUTO per quanto attiene la Misura 2 del Piano Sociale di Zona, relativa ai servizi essenziali per i Piccoli Comuni, di confermare i massimali di spesa attribuiti a ciascun distretto socio-sanitario dalla deliberazione di Giunta regionale 7 novembre 2016, n. 662, e riportati nella tabella seguente:

DISTRETTO	Massimale 2017 in €.
RM F4 Consorzio "Valle del Tevere"	136.981,88
RM G2 Guidonia Montecelio	107.237,88
RM G3 Tivoli	288.493,46
RM G4 Olevano Romano	436.594,71
RM G5 San Vito Romano	59.281,76
RM G6 Carpineto Romano	59.868,59
RM H2 Ariccia	38.261,00
FR A Alatri	219.956,13
FR B Frosinone	87.119,57
FR C Consorzio Aipes	411.685,87
FR D Consorzio Cassinate	286.040,09
LT 1 Aprilia	27.594,75
LT 3 Monti Lepini	89.697,15
LT 4 Fondi Terracina	20.800,43
LT 5 Formia	22.346,97
RI 1 Consorzio Rieti 1	380.456,43
RI 2 Poggio Mirteto	374.330,85
RI 3 Unione Alta Sabina	182.344,72
RI 4 C. M. Salto Cicolano	104.887,76
RI 5 C. M. Velino	152.383,99
VT 1 Montefiascone	226.837,06
VT 2 Tarquinia	69.288,03
VT 3 Viterbo	96.861,48
VT 4 Vetralla	95.936,30
VT 5 Nepi	24.713,05
TOTALI	4.000.000,00

RITENUTO di rinviare la definizione dell'ammontare delle nuove risorse da assegnare a ciascun distretto socio-sanitario per assicurare la continuità degli interventi compresi nella Misura 2 del Piano Sociale di Zona 2017 e l'impegno delle stesse a un successivo atto dirigenziale, da adottarsi sulla scorta delle valutazioni condotte sui fondi di programmazione della rete dei servizi per la Misura 2 del Piano Sociale di Zona, prodotti dai Comuni ed Enti capofila dei distretti socio-sanitari e aggiornati all'1.1.2017, sulla base degli stessi criteri sopra riportati a proposito della Misura 1,

dalla cui applicazione è emersa la necessità di finalizzare ai Piani per i Piccoli Comuni l'importo complessivo di euro 3.506.535,08;

RITENUTO che, nelle more della approvazione del Piano sociale regionale ed in considerazione del fatto che l'anno è in fase avanzata, sia opportuno confermare l'impianto generale delle procedure e dei criteri di riparto e di utilizzazione delle risorse destinate alle varie Misure dei Piani di Zona, come definite con le D.G.R. 136/2014 e 585/2016, e 662/2016, salve le specificità che vengono stabilite con il presente atto;

RIBADITO che, in analogia a quanto già previsto nella D.G.R.662/16, l'erogazione delle risorse assegnate ai distretti socio sanitari per l'annualità 2017, relativamente alle Misure 1, 2 e 6.3 dei Piani di zona, avverrà per il 70% nel corrente esercizio finanziario e per il restante 30%, rispettate le prescrizioni indicate, sul bilancio 2018;

DATO ATTO che per alcuni degli interventi indicati nella Tabella 1, aventi particolare urgenza, sono già stati adottati atti di impegno o "bollinature", per importi totali o parziali, come specificato nella seguente Tabella 2, che presenta per l'elenco degli interventi la medesima numerazione di cui alla Tabella 1 di carattere generale:

Tabella 2

TABELLA DI RIFERIMENTO A QUOTE DI FINALIZZAZIONE GIA' OGGETTO DI IMPEGNO-BOLLINATURA				
N.	Descrizione impegno	Capitolo	Impegni o "bollinature" assunti	Annotazioni
3	Centri per tutela minori (Fregosi) Misura 4.3 Piani di zona	H41902	120.000,00	Di cui € 41.475,00 già impegnati con Det. n. G08846/2017 (impegno 27134/2017
4	Case famiglia persone con disabilità anno 2017.(Decreto min. 470/01) Misura 1.3 Piani di zona	H41903	4.000.000,00	Somma già bollinata. Imp. 27526/2017 con DGR 392/2017
6	Soggiorni estivi per persone con disabilità. Legge 104/92 e L.R. 11/16	H41954.	1.800.000,00	Somma già bollinata (Imp. 28309/2017) con Proposta 11995/2017
11	Progetti di deistituzionalizzazione per la vita indipendente L.R.12/2016	H41953	100.000,00	Somma già bollinata (Imp. 25629) con Proposta 9238.
12	Scorrimento graduatoria Bando povertà DGR 102/2016 e Det. G10358/2016	H41909	2.000.000,00	Somma già bollinata (Imp 26800) con Proposta 7316
23	Prestazioni socio-riabilitative psichiatriche L.R. 12/2016 art. 6 comma 3	H41940	3.500.000,00	Somma compresa in quella di 7.000.000,00 già bollinata (Imp. 19623/2017) Proposta DGR già approvata dalla Commissione consiliare

25	Integrazione somma per i centri per donne vittime di violenza	H41909	59.046,00	Somma in status pro.no EXE
46	Contributi figli vittime operazioni soccorso civile e Nassiriya (L.R. n. 7/2003)	H41945	30.000,00	Di cui la somma di 24.000,00 è in status Pro.no EXE
49	Procedura per affidamento gestione Centri antiviolenza e case rifugio ex Città Metropolitana	H41909	694.377,08	La somma (contenuta all'interno della finalizzazione di cui alla DGR 81/2017) è stata impegnata con i seguenti 6 Imp.: .25418-25419-25420-20950-20951-20952 del 2017

CONSIDERATO che la Giunta, nella seduta del 18.07.2017 ha disposto l'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare, e che l'Assessore competente con nota prot. 0410661 del 8.8.2017 ha comunicato che è decorso il termine di cui all'art. 88, comma 2, del Regolamento del Consiglio Regionale;

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa, che si richiamano integralmente quale parte integrante del deliberato,

1. di approvare il Programma di utilizzazione degli stanziamenti per garantire il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali per l'annualità 2017 e, con riferimento ad alcuni specifici interventi, per le annualità 2018 e 2019, come definito e articolato dalla D.G.R. 136/2014 con le modifiche e integrazioni apportate dalle D.G.R. 585/2015 e 662/2017, nonché la realizzazione di ulteriori servizi ed interventi a completamento ed implementazione dello stesso;
2. di finalizzare per tale obiettivo la somma complessiva di euro 162.332.289,12 di cui euro 132.333.997,64 a carico del bilancio 2017, euro 23.519.149,52 a carico del bilancio 2018 ed euro 6.479.141,96 a carico del bilancio 2019;
3. di autorizzare la spesa complessiva indicata al punto 2 del deliberato, riconducibile ai servizi e agli interventi socio assistenziali richiamati nella Tabella 1 a seguire la quale, per ciascun impegno di spesa dettaglia la natura della stessa, il capitolo di imputazione all'interno della Missione 12 e dei diversi Programmi in cui è articolata, nonché i relativi esercizi finanziari (pluriennialità):

PROGRAMMAZIONE INTERVENTI SOCIOASSISTENZIALI ANNUALITA' 2017 e PLURIENNALE 2018 e 2019							
A	B	C	D	E	F	G	H
N.	Descrizione impegno	Capitolo	Tipologia capitolo	Somma totale finalizzata	Impegno bilancio 2017	Impegno bilancio	Impegno bilancio 2019

			o			2018	
1	Appalto prefabbricati asili nido. Integrazione regionale L.328/2000 spese investimento	H42529	Libero	300.000,00	300.000,00		
2	Rete centri per tutela minori Misura 4.3 Piani di zona	H41900	Libero	380.000,00	380.000,00		
3	Centri per tutela minori (Fregosi) Misura 4.3 Piani di zona	H41902	Libero	390.000,00	120.000,00	270.000,00	
4	Case famiglia persone con disabilità anno 2017.(Decreto min. 470/01) Misura 1.3 Piani di zona	H41903	Libero	4.000.000,00	4.000.000,00		
5	IPAB S. Alessio (non vedenti pluriminorati) art. 38 L.R. 11/16 –Legge 284/97	H41903	Libero	1.250.000,00	1.250.000,00		
6	Soggiorni estivi per persone con disabilità. Legge 104/92 e L.R. 11/16	H41954.	Libero	1.800.000,00	1.800.000,00		
7	Compartecipazione spesa sociale per RSA e centri ex art. 26 L.R. 12/2016, art. 6	H41940	Libero	37.500.000,00	37.500.000,00		
8	Reintegrazione paziente post-comatoso L.R. 17/15 art. 5	H41947	Libero	400.000,00	400.000,00		
9	Interventi per la famiglia	H41949	Libero	800.000,00	800.000,00		
10	Riconoscimento del ruolo sociale delle società di mutuo soccorso, L.R. 9/2016. (spesa corrente)	H41951	Libero	100.000,00	100.000,00		
11	Progetti di deistituzionalizzazione per la vita indipendente L.R.12/2016	H41953	Libero	100.000,00	100.000,00		
12	Scorrimento graduatoria Bando povertà DGR 102/2016 e Det. G10358/2016	H41909	Libero	2.000.000,00	2.000.000,00		

13	Ulteriore scorrimento graduatoria Bando povertà DGR 102/2016 e Det. G10358/2016	H41909	Libero	500.000,00	500.000,00		
14	Compartecipazione adeguamento rette minori in strutture residenziali (pluriennale) Misura 4.2 Piani di zona	H41918	Libero	14.266.330,96	3.000.000,00	4.817.189,00	6.449.141,96
15	Iscrizione a Welforum	H41932	Libero	10.000,00	10.000,00		
16	Contributo gestione asilnido L.R. 59/80	H41900	Libero	10.500.000,00	10.500.000,00		
17	Disagiati psichici – R.R. 1/2000 - Misura 6.3 dei Piani di zona -	H41903	Libero	6.000.000,00	4.200.000,00	1.800.000,00	
18	Modifica strumenti di guida L. 104/1992, art. 27.	H41954	Libero	100.000,00	100.000,00		
19	Progetti di deistituzionalizzazione per la vita indipendente L.R.12/2016. Quota aggiuntiva	H41903	Libero	100.000,00	100.000,00		
20	Vita indipendente persone con disabilità - Cofinanziamento regionale obbligatorio bando Ministero 2016	H41903	Libero	440.000,00	440.000,00		
21	Adattamento veicoli persone con disabilità L.R. n. 13/2014	H41955	Libero	120.000,00	120.000,00		
22	Promozione lingua italiana dei segni L.R. 6/2015	H41943	Libero	250.000,00	250.000,00		
23	Prestazioni socio-riabilitative psichiatriche L.R. 12/2016 art. 6 comma 3	H41940	Libero	3.500.000,00	3.500.000,00		
24	Riconoscimento ruolo sociale delle società mutualistiche, L.R. 9/2016. c. capitale	H42528	Libero	100.000,00	100.000,00		
25	Integrazione somma per i centri per donne vittime di	H41909	Libero	59.046,00	59.046,00		

	violenza						
26	Interventi di risocializzazione detenuti	H41908	Libero	500.000,00	500.000,00		
27	Attività complementari Comuni sede di SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati)	H43900	Libero	800.000,00	800.000,00		
28	Interventi per l'emigrazione L.R. 23/03	H43900	Libero	300.000,00	300.000,00		
29	Funzionamento Consulta per l'emigrazione	H43902	Libero	30.000,00	30.000,00		
30	Piani distrettuali Affidamento familiare. Misura 4.1 Piani di zona	H41918	Libero	2.311.000,00	2.311.000,00		
31	PIPI (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) cofinanziamento	H41918	Libero	75.000,00	75.000,00		
32	ARAI (Agenzia regionale per le adozioni internazionali) rinnovo convenzione	H41918	Libero	88.000,00	88.000,00		
33	Centri famiglia cofinanziamento regionale	H41918	Libero	86.000,00	86.000,00		
34	Giustizia Riparativa. Bando pluriennale (2017 – 2019)	H41922	Libero	90.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
35	Formazione affidamento	H41918	Libero	70.000,00	70.000,00		
36	Piani di zona Misura 1 servizi essenziali	H41924	Libero	31.254.437,00	15.804.437,00	15.450.000,00	
37	Piani di zona Misura 1 servizi essenziali	H41106	Vincolato	12.245.563,00	12.245.563,00		
38	Piani di zona Misura 1 servizi essenziali	H41131	Vincolato	8.000.000,00	8.000.000,00		
39	Piani di Zona Disabilità gravissima (ex Misura 3.2	H41131	Vincolato	14.100.000,00	14.100.000,00		

	dei Piani di zona)						
40	Piani sovradistrettuali Alzheimer Misura 3.3 dei Piani di zona	H41131	Vincolato	2.256.000,00	2.256.000,00		
41	Servizi essenziali Piccoli comuni Misura 2 dei Piani di zona	H41924	Libero	3.506.535,08	2.454.574,56	1.051.960,52	
42	Creazione rete e rafforzamento amministrativo ed operativo Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza (art. 38 L.R. 11/2016)	H41924	Libero	200.000,00	100.000,00	100.000,00	
43	Contributo Associazioni sociali regionali (L.R. 58/90)	H41925	Libero	300.000,00	300.000,00		
44	Contributo Associazioni sociali regionali (L.R. 58/90)	H41904	Libero	100.000,00	100.000,00		
45	Rimborso spese elettorali L.R. 12/90	R15402	Libero	30.000,00	30.000,00		
46	Contributi figli vittime operazioni soccorso civile e Nassiriya (L.R. n. 7/2003)	H41945	Libero	30.000,00	30.000,00		
47	Attivazione percorsi di presa in carico protetta ed integrata per cure a persone con disabilità e sperimentazione modelli di integrazione a sostegno del Piano sociale regionale	H41903	Libero	200.000,00	200.000,00		
48	Percorsi formativi per la creazione di un approccio comune e per la condivisione di processi e strumenti per facilitare l'integrazione socio sanitaria	H41903	Libero	100.000	100.000,00		
49	Procedura per affidamento gestione Centri antiviolenza e case rifugio ex Città Metropolitana	H41909	Libero	694.377,08	694.377,08		

4. di dare atto che la sopra riportata Tabella 1 indica le somme finalizzate alla copertura delle Misure dei Piani di zona richiamate, da ripartire ed assegnare, con successivi atti, ai Distretti socio sanitari;
5. di dare atto che, per quanto attiene le Misure dei Piani di zona non oggetto di finalizzazione di risorse per l'annualità 2017 e, quindi, non contemplate dalla Tabella 1, la continuità dei servizi oggetto delle stesse potrà essere garantita attraverso il consolidato meccanismo del fondo di programmazione, di cui si autorizza la spesa nel rispetto dei massimali previsti dalla D.G.R. 136/2014 e 662/2016;
6. per quanto attiene la Misura 1 del Piano Sociale di Zona:
 - a) di confermare i massimali di spesa attribuiti a ciascun distretto socio-sanitario dalla deliberazione della giunta regionale del 7 novembre 2016, n. 662, e riportati nella tabella seguente:

DISTRETTO	Massimale di spesa
ROMA CAPITALE	€ 21.199.967,16
RM 3 1 Fiumicino	€ 941.378,88
RM 4.1 Civitavecchia	€ 1.066.413,50
RM 4.2 Cerveteri	€ 899.544,43
RM 4.3 Bracciano	€ 721.760,14
RM 4.4 Consorzio "Valle del Tevere"	€ 1.344.661,49
RM 5.1 Monterotondo	€ 1.126.536,30
RM 5.2 Guidonia Montecelio	€ 1.547.855,88
RM 5.3 Tivoli	€ 1.080.799,20
RM 5.4 Olevano Romano	€ 515.389,88
RM 5.5 San Vito Romano	€ 1.009.067,24
RM 5.6 Carpineto Romano	€ 982.607,25
RM 6.1 Monte Porzio Catone	€ 1.160.682,13
RM 6.2 Ariccia	€ 1.309.709,10
RM 6.3 Ciampino	€ 968.376,49
RM 6.4 Ardea	€ 1.289.557,94
RM 6.5 Velletri	€ 824.777,29
RM 6.6 Nettuno	€ 1.261.039,10
FR A Alatri	€ 1.221.661,80
FR B Frosinone	€ 2.369.457,27
FR C Consorzio Aipes	€ 1.400.640,55
FR D Consorzio Cassinate	€ 1.596.379,96
LT1 Aprilia	€ 1.505.818,24
LT2 Latina	€ 2.228.904,67
LT3 Priverno	€ 806.599,36
LT4 Fondi	€ 1.367.712,90
LT 5 Formia	€ 1.411.167,11
RI 1 Consorzio Rieti 1	€ 1.166.996,56

RI 2 Poggio Mirteto	€	513.964,33
RI 3 Unione Alta Sabina	€	400.033,11
RI 4 C. M. Salto Cicolano	€	250.885,34
RI 5 C. M. Velino	€	273.807,18
VT 1 Montefiascone	€	930.253,54
VT 2 Tarquinia	€	800.216,73
VT 3 Viterbo	€	1.322.272,53
VT 4 Vetralla	€	900.507,50
VT 5 Nepi	€	757.282,80
TOTALE	€	60.474.684,87

- b) di consentire l'utilizzo di una quota non eccedente l'8,5% del massimale di spesa assegnato a ciascun distretto socio-sanitario per la Misura 1 del Piano Sociale di Zona per le esigenze di funzionamento dell'Ufficio di Piano, secondo le modalità disciplinate a pagina 12 del documento allegato alla deliberazione della giunta regionale del 25 marzo 2014, n. 136.

Ciascun distretto socio-sanitario può destinare una quota non eccedente l'8,5% del massimale di spesa ad esso assegnato per la Misura 1 dei Piani Sociali di Zona al fine di assicurare la funzionalità dell'Ufficio di Piano.

Ove la quota così individuata risultasse non adeguata a garantire l'organizzazione e il funzionamento dell'Ufficio di Piano, la stessa potrà essere elevata fino a corrispondere ad euro 60.000,00. Negli altri casi non potrà, comunque, eccedere i 120.000,00 euro. Tale quota, unitamente a un ammontare minimo di compartecipazione obbligatoria in termini finanziari da parte dei Comuni associati, pari ad almeno il 30 % del costo complessivo di funzionamento dell'Ufficio di Piano, potrà essere impiegata:

- per l'incentivazione di prestazioni o di risultati (ai sensi dell'art. 15, lett. k, CCNL Regioni ed autonomie locali) del personale che svolge attività amministrative, contabili e di gestione proprie dell'Ufficio di piano, nel rispetto delle disposizioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti e del principio dell'onnicomprendività del trattamento economico dei pubblici dipendenti nei limiti previsti per la spesa del personale, ovvero
- per affidare le attività dell'Ufficio di Piano a soggetti esterni al ruolo degli enti, nel rispetto dei termini e delle modalità prescritte dalla vigente normativa in materia di "esternalizzazione" dei servizi.

In entrambi i casi sopra specificati, la destinazione a tal fine di una quota di risorse regionali è autorizzata dalla Regione a seguito di specifica indicazione nel progetto operativo dell'Ufficio di Piano, dal quale risultino altresì qualifica, profilo professionale, titolo giuridico ed ente di appartenenza dei soggetti destinatari.

- c) di rinviare la definizione dell'ammontare delle nuove risorse assegnate a ciascun distretto socio-sanitario per assicurare la continuità degli interventi compresi nella Misura 1 del Piano Sociale di Zona 2017 e l'impegno delle stesse a un successivo atto dirigenziale, da adottarsi sulla scorta delle valutazioni che saranno condotte sui fondi di programmazione della rete dei servizi per la Misura 1 del Piano Sociale di Zona, prodotti dai Comuni ed Enti capofila dei distretti socio-sanitari e aggiornati all'1.1.2017, secondo i criteri sotto riportati:

- i distretti il cui fondo di programmazione sarà risultato uguale o inferiore alla somma ad essi assegnata come massimale di spesa per l'anno 2017 saranno destinatari di risorse corrispondenti a tale somma;
- i distretti il cui fondo di programmazione sarà risultato inferiore al doppio della somma ad essi assegnata come massimale di spesa per l'anno 2017 saranno destinatari di un ammontare di risorse tali da compensare la differenza tra il fondo di programmazione e il doppio del rispettivo massimale;

- i distretti il cui fondo di programmazione sarà risultato superiore al doppio della somma ad essi assegnata come massimale di spesa per l'anno 2017 dovranno assicurare la continuità dei servizi ricompresi nella Misura 1 del Piano Sociale di Zona attingendo alle risorse dei rispettivi massimali;
 - i distretti che non avranno ottemperato all'adempimento di presentazione del proprio fondo di programmazione aggiornato all'1.1.2017 e/o della rendicontazione delle spese da essi sostenute per la Misura 1 del Piano Sociale di Zona 2016, non saranno assegnatari di nuove risorse, come già stabilito dalla deliberazione della giunta regionale del 7 novembre 2016, n. 662, e pertanto ai sensi dell'art. 64 della legge 10 agosto 2016, n. 11, dovranno garantire in via prioritaria la continuità dei servizi compresi nella Misura 1 del Piano Sociale di Zona 2017 attraverso proprie "risorse finanziarie idonee ad assicurare il raggiungimento di livelli di assistenza adeguati ai bisogni espressi dal proprio territorio". Ai distretti che si trovano nella condizione da ultimo descritta è concesso un ulteriore termine perentorio di trenta giorni, decorrenti dalla data della pubblicazione della presente deliberazione, per regolarizzare la propria situazione circa la presentazione dei fondi di programmazione e gli adempimenti di rendicontazione parziale e finale delle precedenti annualità del Piano Sociale di Zona. Ai medesimi si applicheranno i criteri indicati nei punti precedenti per la definizione dell'eventuale ammontare di risorse da assegnare per il 2017, in base alla situazione che risulterà dalla documentazione che avranno trasmesso entro il suddetto termine.
- d) in relazione ai massimali di spesa e ai criteri di assegnazione sopra riportati, in considerazione dello stato di utilizzazione delle risorse trasferite ai Distretti socio sanitari per i Piani di zona degli anni precedenti, come risultante dall'esame delle rendicontazioni fornite dai medesimi e, conseguentemente, dell'ammontare dei fondi di programmazione esistenti, di dover finalizzare per il finanziamento dei Piani di zona Misura 1 per l'anno 2017 la somma complessiva di euro 51.500.000,00, gravante sui capitoli di spesa H41924 – H41131 – H41106, come specificato nella Tabella 1;
- e) successivamente all'adozione della Determinazione dirigenziale, di cui al punto precedente, di assegnazione delle risorse spettanti ai distretti per il Piano di zona Misura 1 annualità 2017, sulla base dei criteri sopra illustrati, qualora dovessero risultare eventuali economie, rispetto all'importo complessivo finalizzato, la somma rimanente potrà essere destinata ai distretti per il potenziamento dei servizi di presa in carico, per interventi volti a sostenere il passaggio a modalità di gestione associata stabili e con personalità giuridica, e a programmi di azioni per il miglioramento complessivo della capacità operativa degli Ambiti.
- f) di stabilire che con apposita deliberazione del Comitato Istituzionale, da trasmettere entro il 31 ottobre alla competente struttura regionale, i distretti dovranno provvedere all'attualizzazione e aggiornamento dei propri Piani Sociali di Zona, così come da ultimo organicamente presentati ai sensi della deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2014, n. 136, e in seguito confermati, con eventuali modifiche, nel biennio successivo. A tale atto deliberativo del Comitato istituzionale dovranno tuttavia essere allegate le schede programmatiche dei nuovi interventi attivati successivamente alla presentazione del Piano Sociale di Zona 2014, nonché sintetiche relazioni che specifichino le esigenze operative e i fabbisogni ai quali tali interventi hanno inteso offrire risposte. In ogni caso, tutti i distretti sono tenuti a redigere ed approvare con la deliberazione di cui sopra, una dettagliata relazione dalla quale risulti lo stato di attuazione di modalità integrate di presa in carico degli utenti, anche per dare concreta attuazione alle disposizioni nazionali istitutive delle misure di lotta alla povertà di cui al Sostegno per l'inclusione Attiva (SIA) che, a partire dal 2018, sarà sostituito dal Reddito di Inclusione (Re.I.);
- g) di stabilire al 31 marzo 2018 il termine per la presentazione della rendicontazione parziale delle risorse assegnate a ciascun distretto socio-sanitario per le Misure del Piano Sociale di Zona 2017 e al 31 dicembre 2018 il termine ultimo per la liquidazione delle spese sostenute

per il Piano Sociale 2017, la rendicontazione finale delle quali dovrà essere trasmessa alla competente struttura regionale entro il 31 marzo 2019.

- h) di stabilire che, al fine di garantire più efficaci modalità di gestione associata e programmazione locale, attraverso l'individuazione e l'incentivazione da parte della Regione di forme associative tra Enti Locali più stringenti e dotate di personalità giuridica, è necessario in via preliminare procedere a una mappatura degli atti fondativi della gestione associata dei servizi sociali attualmente vigenti in ciascun distretto socio-sanitario, nonché a una verifica dello stato di adozione degli atti di cui alla deliberazione della giunta regionale del 24 giugno 2014, n. 395 e, pertanto ciascun distretto socio-sanitario, contestualmente alla trasmissione dei provvedimenti di conferma, per l'anno 2017, della programmazione del proprio Piano Sociale di Zona, dovrà inviare altresì copia dell'atto regolante la gestione associata dei servizi sociali attualmente vigente nel proprio territorio ai sensi del capo V del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

7. per quanto attiene la Misura 2 del Piano Sociale di Zona, relativa ai servizi essenziali per i Piccoli Comuni, di confermare i massimali di spesa attribuiti a ciascun distretto socio-sanitario dalla deliberazione di Giunta regionale 7 novembre 2016, n. 662, e riportati nella tabella seguente:

DISTRETTO	Massimale 2017 in €.
RM F4 Consorzio "Valle del Tevere"	136.981,88
RM G2 Guidonia Montecelio	107.237,88
RM G3 Tivoli	288.493,46
RM G4 Olevano Romano	436.594,71
RM G5 San Vito Romano	59.281,76
RM G6 Carpineto Romano	59.868,59
RM H2 Ariccia	38.261,00
FR A Alatri	219.956,13
FR B Frosinone	87.119,57
FR C Consorzio Aipes	411.685,87
FR D Consorzio Cassinate	286.040,09
LT 1 Aprilia	27.594,75
LT 3 Monti Lepini	89.697,15
LT 4 Fondi Terracina	20.800,43
LT 5 Formia	22.346,97
RI 1 Consorzio Rieti 1	380.456,43
RI 2 Poggio Mirteto	374.330,85
RI 3 Unione Alta Sabina	182.344,72
RI 4 C. M. Salto Cicolano	104.887,76
RI 5 C. M. Velino	152.383,99
VT 1 Montefiascone	226.837,06
VT 2 Tarquinia	69.288,03
VT 3 Viterbo	96.861,48
VT 4 Vetralla	95.936,30

VT 5 Nepi	24.713,05
TOTALI	4.000.000,00

8. di rinviare la definizione dell'ammontare delle nuove risorse da assegnare a ciascun distretto socio-sanitario per assicurare la continuità degli interventi compresi nella Misura 2 del Piano Sociale di Zona 2017 e l'impegno delle stesse a un successivo atto dirigenziale, da adottarsi sulla scorta delle valutazioni condotte sui fondi di programmazione della rete dei servizi per la Misura 2 del Piano Sociale di Zona, prodotti dai Comuni ed Enti capofila dei distretti socio-sanitari e aggiornati all'1.1.2017, sulla base degli stessi criteri sopra riportati a proposito della Misura 1, dalla cui applicazione è emersa la necessità di finalizzare ai Piani per i Piccoli Comuni l'importo complessivo di euro 3.506.535,08, a carico del Cap. H41924, come indicato nella Tabella 1;
9. di dare atto, inoltre, che la somma destinata alla copertura delle Misure 1, 2 e 6.3 dei Piani di zona, in analogia a quanto previsto già con la D.G.R. 662/16, verrà erogata ai Distretti socio-sanitari nella misura del 70% nel corrente esercizio finanziario e, per la restante quota del 30%, nell'esercizio finanziario 2018 subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 6. g);
10. di stabilire:
- che, al fine di assicurare un'omogenea continuità di attuazione dei servizi, la programmazione 2017 si svolgerà sulla base dei medesimi ambiti territoriali del Piano Sociale di Zona 2016, di cui alla deliberazione di Giunta regionale 5 luglio 2016, n. 384, confermati con il presente atto, in via provvisoria, nelle more dell'approvazione da parte del Consiglio regionale del nuovo Piano sociale regionale, la cui proposta è stata formalizzata dalla Giunta con deliberazione n. 214/17;
 - che le disposizioni per la presentazione dei Piani di zona 2017 e per la presentazione delle rendicontazioni descritte nel precedente punto 6. (in particolare lettere f) - g) si applicano a tutte le Misure del Piano di zona;
11. per le rimanenti Misure si applicano i massimali e i criteri di riparto già in uso, come stabiliti dalla D.G.R. 136/2014 e integrati dalle D.G.R. 585/2015 e 662/2016. A tal proposito si autorizzano gli Enti e i Comuni capofila a dare avvio agli interventi volti ad assicurare la continuità dei servizi compresi nelle varie Misure del Piano Sociale di Zona, nei limiti della disponibilità di risorse costituenti i rispettivi fondi di programmazione e, comunque, entro i massimali di spesa indicati per ciascuna Misura dalle deliberazioni di Giunta regionale 136/2014, 585/2015, 662/2016. Con successivi atti potranno essere emanate specifiche operative di dettaglio;
12. di prevedere che gli Enti e Comuni capofila, in relazione a specifici fabbisogni territoriali, possano avanzare formale richiesta alla Direzione regionale Salute e Politiche sociali, per lo spostamento di quote di risorse da una Misura del Piano Sociale di Zona ad un'altra;
13. per le risorse destinate alla Misura 3 - Non Autosufficienza, disabilità gravissima, compresa la SLA, si richiamano le indicazioni già fornite con la deliberazione di Giunta regionale n. 104/2017
14. per gli interventi regionali in favore dei malati di Alzheimer e loro familiari si conferma l'impostazione operativa (governance sovra distrettuale) stabilita con la deliberazione di Giunta regionale del 17 ottobre 2012, n. 504, concernente l'approvazione del Programma di

interventi, e la relativa determinazione attuativa, n.B08785/12, con introduzione del criterio del fondo di programmazione ai fini dell'assegnazione delle nuove risorse;

- 15.** di dare atto che la somma finalizzata nella Tabella 1 alla assegnazione di contributi per asili nido, ai sensi della L.R. n. 59/1980 e successive modifiche e integrazioni, viene ripartita sulla base dei criteri vigenti, stabiliti con la deliberazione di Giunta regionale n. 327 del 14/6/2016, a valere sulle risorse iscritte, per l'anno 2017, sul capitolo di spesa H41900;
- 16.** Di dare atto che per alcuni degli interventi indicati nella Tabella 1, aventi particolare urgenza, sono già stati adottati atti di impegno o "bollinature", per importi totali o parziali, come dettagliatamente specificato nella seguente Tabella 2, che presenta, per l'elenco parziale degli interventi in essa riportati, corrispondenza con la numerazione di cui alla Tabella 1 di carattere generale:

TABELLA 2. RIFERIMENTO A QUOTE DI FINALIZZAZIONE GIA' OGGETTO DI IMPEGNO-BOLLINATURA				
N.	Descrizione impegno	Capitolo	Impegni o "bollinature" assunti	Annotazioni
3	Centri per tutela minori (Fregosi) Misura 4.3 Piani di zona	H41902	120.000,00	Di cui € 41.475,00 già impegnati con Det. n. G08846/2017 (impegno 27134/2017)
4	Case famiglia persone con disabilità anno 2017.(Decreto min. 470/01) Misura 1.3 Piani di zona	H41903	4.000.000,00	Somma già bollinata. Imp. 27526/2017 con DGR 392/2017
6	Soggiorni estivi per persone con disabilità. Legge 104/92 e L.R. 11/16	H41954.	1.800.000,00	Somma già bollinata (Imp. 28309/2017) con Proposta 11995/2017
11	Progetti di deistituzionalizzazione per la vita indipendente L.R.12/2016	H41953	100.000,00	Somma già bollinata (Imp. 25629) con Proposta 9238.
12	Scorrimento graduatoria Bando povertà DGR 102/2016 e Det. G10358/2016	H41909	2.000.000,00	Somma già bollinata (Imp 26800) con Proposta 7316
23	Prestazioni socio-riabilitative psichiatriche L.R. 12/2016 art. 6 comma 3	H41940	3.500.000,00	Somma compresa in quella di 7.000.000,00 già bollinata (Imp. 19623/2017) Proposta DGR già approvata dalla Commissione consiliare
25	Integrazione somma per i centri per donne vittime di violenza	H41909	59.046,00	Somma in status pro.no EXE

46	Contributi figli vittime operazioni soccorso civile e Nassiriya (L.R. n. 7/2003)	H41945	30.000,00	Di cui la somma di 24.000,00 è in status Pro.no EXE
49	Procedura per affidamento gestione Centri antiviolenza e case rifugio ex Città Metropolitana	H41909	694.377,08	La somma (contenuta all'interno della finalizzazione di cui alla DGR 81/2017) è stata impegnata con i seguenti 6 Imp.: .25418-25419-25420-20950-20951-20952 del 2017

- 17.** Di dare atto, altresì, che le somme riportate ai numeri 13 e 44 di entrambe le Tabelle 1 e 2 richiedono l'attivazione di apposite variazioni compensative e che, la loro effettiva utilizzazione potrà avvenire solo successivamente alla conclusione della procedura di variazione di bilancio tra i capitoli di spesa indicati;
- 18.** Per quanto non espressamente disciplinato con il presente atto si richiamano, in quanto compatibili, le disposizioni delle richiamate deliberazioni di Giunta regionale 136/2014, 585/2015 e 662/2016, ferma la facoltà della Regione di dettare ulteriori indicazioni operative.
- 19.** Per quanto attiene l'intervento richiamato al n. 42 della Tabella I, concernente la creazione di una rete e il rafforzamento amministrativo delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza, ai sensi dell'art. 38 L.R. 11/16, con una finalizzazione complessiva di risorse di euro 200.000,00, tutti gli adempimenti amministrativi ai fini dell'attuazione saranno posti in essere dalla competente Direzione regionale Attività di controllo e coordinamento delle funzioni di vigilanza

La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e diffusa sui siti internet www.regione.lazio.it e www.socialelazio.it